L'ITALIA DEI PAVESINI

CINQUANT'ANNI DI PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE PAVESI

a Mario Pavesi

L'ITALIA DEI PAVESINI

CINQUANT'ANNI DI PUBBLICITÀ
E COMUNICAZIONE PAVESI

Questo libro nasce dall'idea e dall'impegno di Christian Lefebvre, Direttore Generale Pavesi dal 1987 al 1995, e Mario Troso, Direttore dell'Ufficio Pubblicità e Sviluppo Pavesi dal 1953 al 1981, ed è stato portato a compimento dall'Archivio Storico Barilla.

RINGRAZIAMENTI
La storia della Pavesi inizia con un doveroso ringraziamento alle persone che con la loro gentilezza e disponibilità hanno consentito di ricostruire questo affascinante mosaico. Sono ex dipendenti e colleghi ancora in servizio. Molti tra loro hanno conosciuto Mario Pavesi e ne sono stati stretti collaboratori. Un particolare pensiero riconoscente a Pier Luigi Pavesi, figlio primogenito di Mario, anch'egli imprenditore, che ha contribuito a svelarci il Mario Pavesi "privato". Grazie a Daniela Alderighi, Fabrizio Bellavista, Jan Jacopo Bianchetti, Marco Biassoni, Licia Carboni, Anna Galimberti, Maria Perego, Antonio Perri, Alberto Soncini. Un ringraziamento anche all'Archivio SIPRA e SACIS, e a tutti gli Autori che hanno collaborato a ricomporre la storia della Pavesi.

L'ITALIA DEI PAVESINI
Editor: Giancarlo Gonizzi.
Progetto generale: Mario Troso.
Coordinamento redazionale: Gabriele Ferrari, CCP Positioning.
Progetto grafico: Gianni Venturino, Studio Pentagono.
Post produzione: Camillo Sassi.
Foto di cronaca: Farabola, Milano.
Documenti originali e riproduzioni fotografiche:
Fondo Pavesi presso l'Archivio Storico Barilla.
Fotocomposizione: Creo, Milano.
Impianti stampa: Zamacolor, Milano.
Stampa: Amilcare Pizzi, Milano.

© 1997 Archivio Storico Barilla
Viale Barilla, 3 - 43100 Parma Italia
Tel.: 0039-521-262944
Fax: 0039-521-263053

SOMMARIO

	I PERCHÉ DI UNA STORIA	Guido, Luca, Paolo Barilla	p. 5
1.	L'ITALIA DEI PAVESINI		p. 7
	Cinquanta anni di vita italiana	Guido Gerosa	p. 9
2.	IL PROTAGONISTA		p. 33
	Mario Pavesi e le sue intuizioni	Giancarlo Gonizzi e Lamberto Prati	p. 35
	I creatori del benessere	Giorgio Torelli	p. 43
	Mario Pavesi e la pubblicità	Mario Troso	p. 51
	L'ingegnere della pubblicità	Gabriele Ferrari	p. 57
	Uomo di marketing prima del marketing	Mario Bellavista	p. 58
3.	L'AZIENDA		p. 65
	Dal negozio all'impresa		p. 67
	Pavesi: mezzo secolo di storia italiana		p. 72
	La produzione		p. 73
4.	LA COMUNICAZIONE		p. 77
	La strategia delle specialità	Gian Paolo Ceserani	p. 79
	Pavesi e l'immaginario collettivo	Paola Righetti	p. 83
	Un marchio in evoluzione		p. 90
	I PAVESINI		p. 93
	Maria Perego e Topo Gigio	Gian Paolo Ceserani	p. 116
	I GRAN PAVESI		p. 145
	Marco Biassoni e re Artù	Gian Paolo Ceserani	p. 156
	I RINGO		p. 175
	LA PASTICCERIA PAVESI		p. 189
	GLI AMICI DEL MATTINO		p. 197
5.	GLI AUTOGRILL PAVESI		p. 207
	L'architettura degli Autogrill	Luca Monica	p. 209
	Tra pubblicità e comunicazione	Gian Paolo Ceserani	p. 227
6.	IN RICORDO DI MARIO PAVESI		p. 237
7.	APPARATI		p. 241
	Indice analitico		p. 243
	Bibliografia essenziale		p. 246
	L'Archivio Pavesi		p. 247

I PERCHÉ DI UNA STORIA

Perché raccontare questa storia?
L'idea è nata dal desiderio di riportare alla luce una "tranche de vie"
di un marchio che per tanti anni non solo ha costituito un punto di riferimento nel suo settore specifico, ma ha anche notevolmente contribuito all'evoluzione delle abitudini degli italiani.
Basti ricordare i primi biscotti in confezione sigillata, i primi crackers,
il primo posto di ristoro autostradale: i famosi Pavesini, *gli altrettanto famosi* crackers *Gran Pavesi e l'*Autogrill *sull'autostrada Milano-Torino, al casello di Novara.*
Eventi con una fortissima carica creativa, scaturiti dalla fantasia di Mario Pavesi, fondatore e artefice dello sviluppo di quel marchio che, entrato nel Gruppo Barilla nel 1990, ancor oggi porta il suo nome.
Questo imprenditore, infatti, al pari di altri innovativi precursori, aveva la capacità di intuire le aspettative dei consumatori e di soddisfarle con proposte ancor oggi straordinariamente attuali.
Tutte con un denominatore comune: il più alto e rigoroso concetto di qualità.
Chi ha lavorato con Mario Pavesi ne ricorda la grande vitalità, l'entusiasmo e lo spirito di osservazione, caratteristiche che scaturivano da una vivacissima curiosità. Curiosità per le novità, per i mercati internazionali, per i mutamenti sociali, per i gusti e le abitudini della gente.
Doti rese ancor più incisive da un grande talento nella scelta di esperti e collaboratori. Non solo nell'area strettamente industriale e commerciale, ma anche in settori appena nascenti, come la pubblicità, il packaging, *le ricerche di mercato, la dietologia.*
Questa capacità intuitiva ha permesso a Mario Pavesi di utilizzare con grande anticipo esperienze e metodologie di tipo sociale, economico e imprenditoriale, tracciando per primo le future linee di sviluppo del mercato.
In altre parole, inventando quello che oggi si chiama "marketing mix".

Una delle più significative intuizioni di Mario Pavesi è stata la percezione delle enormi potenzialità della pubblicità, come fattore di accelerazione dello sviluppo aziendale.
Per questo, anche nella fase iniziale, quando le disponibilità erano ancora limitate, Mario Pavesi non ha mai esitato a rivolgersi ai più estrosi creativi italiani, come Gino Boccasile, Gian Rossetti, Armando Testa ed Erberto Carboni, per realizzare campagne pubblicitarie di grande efficacia, dando vita ad uno stile di comunicazione inconfondibile, che con l'avvento della televisione ha trovato validissimi continuatori in talenti come Luciano Emmer, Maria Perego e Marco Biassoni.
Ecco perché le campagne pubblicitarie Pavesi hanno molte volte superato i limiti della pura e semplice comunicazione commerciale, influenzando significativamente le abitudini quotidiane del nostro Paese.
In altre parole una "pubblicità evento", dalla quale è nata l'idea di questo libro, che intende proporsi come un giusto e doveroso "recupero culturale" nei confronti di quanti hanno partecipato allo sviluppo della PAVESI.
Una speciale citazione va infine dedicata a Christian Lefebvre, ideatore e coordinatore di questo volume, e a tutti coloro che insieme a Mario Troso hanno contribuito alla sua realizzazione.

A tutti va il nostro ringraziamento.

Guido, Luca, Paolo Barilla

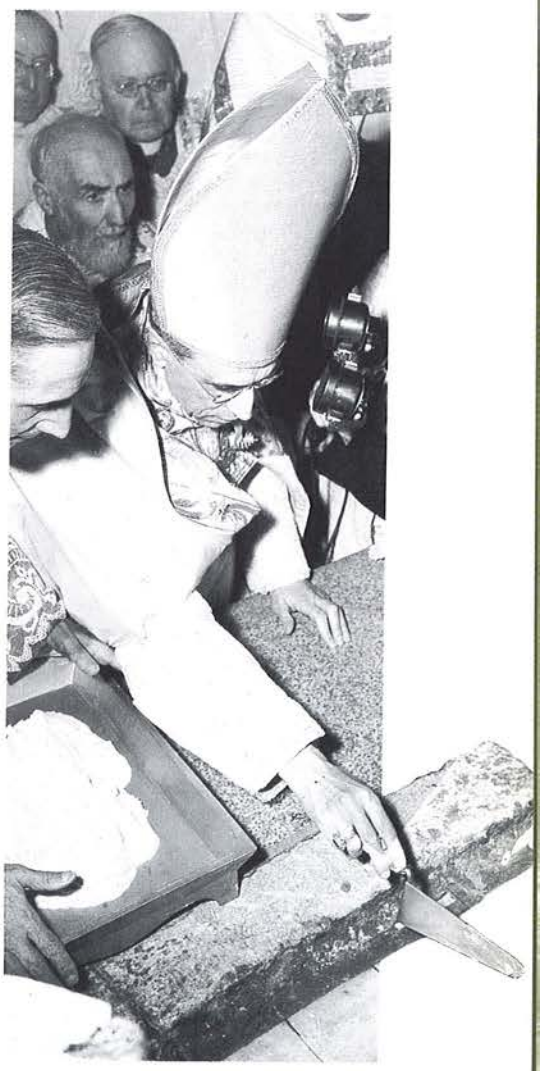
L'ITALIA DEI PAVESINI

CINQUANTA ANNI DI VITA ITALIANA

di Guido Gerosa

Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale sono trascorsi più di cinquant'anni durante i quali, in parallelo con la festosa crescita della Pavesi e dei suoi dolci prodotti, il nostro Paese è investito da formidabili novità e vede scatenarsi mode e contestazioni: la motorizzazione, le vacanze di massa, l'amore senza inibizioni, il trionfo della tecnologia, la canzone urlata.
S'impongono l'*eskimo* e la minigonna, entra nelle nostre case l'arredamento in stile e la televisione conquista l'immaginario collettivo.
L'antico patrimonio di miti e fantasie della civiltà contadina, cede il passo a nuove simbologie, nuovi eroi e nuovi sogni.

La guerra è passata. La vita continua. Tra i problemi della ricostruzione e dell'approvvigionamento alimentare che attanagliano l'Italia, Mario Pavesi riprende l'attività del suo biscottificio e, nel **1948**, registra la forma e inizia la produzione dei suoi *Biscottini di Novara*. È l'avvio di una storia che continua ancor oggi. Intanto dal 1° gennaio era entrata in vigore la nuova Costituzione e Luigi Einaudi era stato eletto in maggio primo Presidente della Repubblica.
1949. Vengono isolati gli antibiotici *aureomicina* e *neomicina*. Si scopre anche il *cortisone*. Esplode la prima atomica sovietica mentre l'Italia è scossa dai grandi scioperi agrari nella valle padana. Prosegue l'immensa opera di ricostruzione.
Il **1950** è un anno cruciale per la chiusura del periodo del dopoguerra. È l'Anno Santo per i cattolici, che sarà solennizzato dalla calata a Roma di quattro milioni di turisti.
Ed è l'anno della guerra di Corea: il primo confronto tra un gigante sconosciuto, la Cina comunista, e il mondo occidentale.



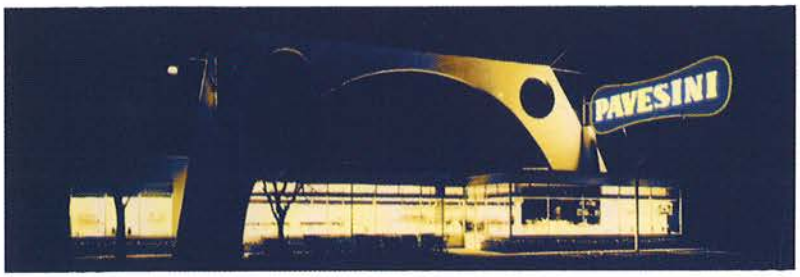
1950.
Si chiude il dopoguerra e si apre l'Anno Santo, il grande evento venticinquennale della Chiesa cattolica, che richiamerà a Roma oltre quattro milioni di turisti e pellegrini.

1951.
Nasce il Festival di Sanremo. Con l'Orchestra della Canzone, diretta dal maestro Angelini, sono schierate le voci più famose del momento: Achille Togliani, Nilla Pizzi, Gino Latilla, Oscar Carboni ed il Duo Fasano.

Partono negli anni Cinquanta le prime campagne pubblicitarie dei *Biscottini di Novara Pavesi*, che presentano un volto gioioso in un pianeta in subbuglio.
Sono messaggi che diffondono la buona alimentazione e illustrano la gioia dei ragazzi e degli adulti, la festa e l'allegria del dopoguerra ch'è quasi finito. Trentadue biscotti in un etto, recita la prima campagna dei *Biscottini di Novara Pavesi*. Sono biscottini piccoli e leggeri. In un etto ce ne stanno proprio tanti.
La famiglia italiana del tempo, assicura la Doxa, ha un reddito medio inferiore a 50 mila lire al mese. Ha una vita terrena modesta, ma in cambio spasima per l'extraterrestre. La curiosità degli italiani dell'epoca per i misteriosi *Ufo* (la sigla è inglese: *Unidentified Flying Objects*, oggetti volanti non identificati) è vivissima.

Nel 1950 Hugo Koblet, svizzero, è il primo straniero che vince il Giro d'Italia. È bello, al passaggio le ragazze lo applaudono e lui, anche sotto sforzo, si rialza dal manubrio per pettinarsi i soffici capelli.
Ecco tre "marziani": gli attaccanti svedesi del Milan, Gunnar Gren, Gunnar Nordahl e Nils Liedholm. Sono condottieri di ventura della sfera di cuoio e terremotano i campi da gioco. Battono in casa sua, a Torino, la Juventus campione d'Italia con un sonoro 7 a 1!
Sempre nel 1950, sull'autostrada Milano-Torino, all'altezza del casello di Novara, viene inaugurato il primo punto di ristoro per automobilisti.
È il progenitore dei futuri Autogrill Pavesi che nel giro di pochi anni punteggeranno le autostrade italiane, dall'estremo Nord all'estremo Sud della penisola, dinamico simbolo della nuova Italia.
Diventa universalmente famoso un cantante americano vertiginoso: Elvis Presley. La moda adotta lo "stile ragazzina": un genere che viene esaltato dalla "Miss Spogliarello" Brigitte Bardot, adolescente terribile dalla boccuccia perennemente imbronciata.

L'Autogrill Pavesi di Novara, sull'autostrada Milano-Torino, in una foto scattata nel 1953.



1952.
La RAI TV inizia le trasmissioni sperimentali. Dal 1954 partirà la programmazione quotidiana regolare.

Le utilitarie – la 600 prima e la 500 poi – divengono il sogno degli italiani e realizzano nella seconda metà degli anni Cinquanta la grande voglia di movimento del Paese.

Lo stilista Schiapparelli lancia in tutta Europa la tonalità "*Shocking Pink*", emozionante rosa.
Dal Sudamerica arriva il ballo del Carnevale di Rio: la *Samba*. La bella attrice Silvana Mangano, che in "*Riso Amaro*" aveva reso popolare il *Boogie Woogie*, nel film "*Anna*" lancia il *Bajao* e il *Mambo*.
La moda sarà uno dei più grandi temi della storia del costume italiano nella seconda metà del Novecento.
Nel **1951** un aristocratico fiorentino, Giovan Battista Giorgini, lancia un'inedita manifestazione della moda femminile nella sua splendida villa. È il segnale di una grande espressione dell'ingegno nazionale, destinata a crescere vertiginosamente.
Il 29 gennaio 1951, un'altra pietra miliare. Nasce il *Festival della Canzone italiana* di Sanremo. Vince la prima edizione la leggendaria ugola d'oro emiliana Nilla Pizzi, con la canzone "*Grazie dei fior*". Ma si offende perché al momento della premiazione ha chiesto di presentarsi sul palco con un mazzo di rose e gli organizzatori le hanno messo in mano quattro spelacchiati garofani.
Sempre nel 1951, Mario Pavesi lancia i suoi "*Biscottini di Novara*" in confezione sigillata al "prezzo psicologico" di 100 lire.
1952. La paura fa novanta: viene introdotto il modulo Vanoni per la denuncia dei redditi. Si pensa d'instaurare con esso un rapporto di fiducia tra il cittadino e il fisco. Il padre della Vanoni è un solido professore valtellinese, ministro delle Finanze, socialista cristiano che milita nella Democrazia Cristiana. Ottima persona ed esimio studioso, ma purtroppo il suo modulo non fa progredire di molto la giustizia fiscale italiana.
E l'Italia quasi fa la guerra a San Marino perché la Repubblica del Titano si è messa a far funzionare molto intensamente un casinò. Ne nasce un mezzo assedio dei carabinieri alla rocca romagnola.
A Sanremo Nilla Pizzi bissa il trionfo dell'anno precedente con "*Vola colomba*": una canzone di speranza, che diventa il simbolo del sogno di gioia dell'Italia rinata.
Eppure la polizia fa sgomberare gli inquilini di Nomadelfia, la "Città dei Ragazzi" di don Zeno, uno dei tanti apostoli ribelli della storia italiana.
Muore nel 1952 Benedetto Croce. È stato il principe laico della cultura; veniva citato in ogni scritto e convegno, i discepoli esageravano in adulazioni, ma dopo la sua morte per anni più nessuno lo nominerà. In Italia chi non è vivo e pronto a moltiplicare il proprio presenzialismo, scivola nell'oblio.
La Tv è destinata a essere il linguaggio dell'Italia nella seconda metà del Novecento. Va in onda il 10 settembre 1952 il primo numero sperimentale del Telegiornale.
I "*Biscottini di Novara*" di Mario Pavesi prendono il nome di *Pavesini* e scatta la prima grande campagna pubblicitaria con un investimento di 20 milioni!
La canzone napoletana è in crisi. La rilancia un bizzarro olandese, Peter Van Wood, che poi passerà dalle note agli oroscopi.
Nasce a Milano il 7 dicembre 1952, giorno di Sant'Ambrogio, un quotidiano innovatore: "*La Notte*", foglio del pomeriggio. Sfoggia subito una grande trovata: segnala al pubblico il valore dei film nuovi con stellette di critica (da una a quattro) e pallini per il successo commerciale. I ge-

stori delle sale cinematografiche, indignati per l'innovazione, ritirano la tessera d'ingresso gratuito al critico Morando Morandini e ai suoi vice. Per alcuni mesi *La Notte* uscirà con il talloncino: "*l'unico giornale che paga per entrare al cinema*". Alla fine i padroni delle sale si rassegnano.
È straordinario anche il numero di novità nella vita, nel costume, nelle tecnologie. Dagli Stati Uniti arriva trionfalmente la Coca Cola: una strana bottiglia contenente una bibita gassata marroncina, dal sapore curioso ma gradevolissimo. L'ha inventata come sciroppo medicinale "contro tutti i malesseri di origine nervosa", un farmacista di Atlanta (Georgia), la città dell'incendio di "*Via col Vento*". Le "*pin up*" della pubblicità Coca sono diventate oggetti di culto. La bevanda ha invaso il mondo con bottiglie, vassoi, calendari, radio, ceramiche, lattine; e durante la prima guerra mondiale i soldati americani ne hanno fatto un consumo enorme. L'Italia dal 1952 è pronta ad accoglierla.
Nello stesso anno fa la sua apparizione il nastro adesivo *Scotch*: una straordinaria innovazione per il lavoro di tutti i giorni, che si applica ai pacchi, alle buste e a mille usi domestici.
Il 1952 porta i dischi microsolco. Li ha inventati nel 1948 un genio misconosciuto, americano di origine ungherese che ha così rivoluzionato il mondo della musica registrata. "*Una sera*", ha raccontato il signor Goldmark, "*ascoltando un concerto di Brahms inciso su dischi 78 giri, per undici volte fui costretto a cambiare facciata, interrompendo ogni volta la mia estasi. Allora decisi che ci doveva pur essere un modo per registrare tutta una sinfonia su un solo disco*". Perfezionata l'invenzione, l'industria discografica USA nel giugno 1948 lancia sul mercato i dischi a 45 e a 33 giri. Un avvenimento di straordinaria importanza culturale e pratica, anche perché i nuovi dischi sono fatti in vinile infrangibile, anziché di fragile gommalacca, come i vecchi 78 giri.
Il 1952 è anche l'anno del magnetofono, l'audioregistratore. Il nastro magnetico offre la possibilità di una registrazione tecnicamente ineccepibile. Il primo ad appassionarsene in Italia è un grande musicologo, Gioachino Lanza Tomasi principe di Lampedusa, l'autore de "*Il gattopardo*": ma a

Dagli USA, ecco i Juke Box, le leggendarie "scatole cantanti" che con la loro musica a gettoni lanciano nuove generazioni di "urlatori", da Mina a Domenico Modugno.

Il campionissimo Fausto Coppi entra nella storia con le sue epiche vittorie e l'eterno scontro con il rivale Gino Bartali.

Il flipper, altra novità d'Oltreoceano, scatena tornei appassionati fra i giovanissimi.

quel tempo ancora nessuno lo conosce.
Il **1953** è un anno molto importante e di transizione. Nasce la nuova 1100 Fiat, erede della gloriosa Balilla. Costa meno di un milione, fa 120 chilometri all'ora, consuma 7 litri per 100 chilometri, porta cinque persone. La si acquista a rate.
Appare nelle vetrine un marchingegno rivoluzionario che renderà più libere ed emancipate milioni di casalinghe: la lavatrice. Costa 200 mila lire.
Qualcuno si azzarda ormai a comprare il televisore. Anche questo apparecchio nella versione da 21 pollici, costa 200 mila lire.
Ma è l'intera vita che si sta trasformando. La Chiesa dà il permesso di celebrare la Messa di sera, come già accade all'estero.
Un geniale giovane regista, Federico Fellini, presenta a Venezia "*I vitelloni*".
È il ricordo della sua ruggente giovinezza a Rimini, tra sogni, bar e biliardi, belle donne più vagheggiate che godute. La parola del titolo entra nel linguaggio comune per indicare i simpatici e un po' cinici giovanotti e non, perdigiorno della provincia italiana, sempre addormentata.
Gli italiani alle elezioni del 7 giugno 1953 non fanno scattare la "legge truffa". Era stata studiata per dare un premio di maggioranza del 65 per cento a chi avesse ottenuto dalle urne il 50,1 per cento dei voti.
Le ragazze d'Italia prendono sempre più a modello la conturbante Brigitte Bardot. Capelli pettinati a coda di cavallo, disinibita, sfoggia una provocatoria sensualità adolescenziale e fa epoca.
Il "caso Montesi", uno scandalo erotico-politico orchestrato sul giallo di una ragazza uccisa sul litorale (ma probabilmente è stata portata là già morta) di Torvaianica, vicino Roma, sconvolge l'Italia. L'affare è stato montato soprattutto per distruggere politicamente il ministro democratico Attilio Piccioni, padre del musicista Piero, amico della vittima.
Il 1953 è anche l'anno di nascita della *PAVESI S.p.A. / Biscottini di Novara di Mario Pavesi*, con sede legale a Milano e stabilimento a Novara.
Diventa d'uso comune la penna a sfera, comunemente chiamata "*biro*" dal nome del suo inventore, il giornalista ungherese Ladislao Biro. L'idea risale al 1938, ma ha potuto avere larga diffusione solo grazie ai successivi perfezionamenti del barone valdostano Marcel Bic, che ne ha promosso la produzione su scala industriale.
Enrico Mattei, recuperando l'Agip, l'esausta antenata dell'Eni (Ente Nazionale Idrocarburi) e scoperto il petrolio nella Val Padana, fonda un impero con il quale sfida i potentati economici interni e internazionali.
Due giornalisti, Guido Aristarco e Renzo Renzi, finiscono in prigione e subiscono un processo dal Tribunale militare di Peschiera per avere pubblicato sulla rivista *Cinema Nuovo* un soggetto cinematografico, "*L'Armata Sagapò*", che

Nel 1955 arriva il grande gioco-TV nazionale "Lascia o raddoppia?" di Mike Bongiorno.

racconta come nella Grecia del 1942 il nostro esercito fosse più pronto a far l'amore che a combattere.
La pillola del dottor Pincus, un anticoncezionale orale, rassicura le donne. Sesso e maternità si ammantano di prudenza.
Il 1953 vede anche arrivare in Italia le "scatole cantanti". Sono i *juke box*, che in America vengono chiamati *Rock-olas* dal nome del loro inventore David Rockola, un giovane emigrante approdato a Chicago.
I *juke box*, macchine a gettoni con cui i giovani ascoltano la loro musica preferita, scatenano un'autentica rivoluzione, contribuendo a spodestare l'antica melodia "all'italiana" e i tenori di grazia, le ugole d'oro, e in breve fanno trionfare gli "urlatori" Tony Dallara, Jenny Luna, Rita Pavone, Mina. Oggi i *juke box* degli anni Cinquanta e Sessanta sono ricercatissimi dai collezionisti. Renzo Arbore possiede addirittura un mitico Wurlitzer 1015, uno dei primi leggendari *juke box*.
Nel **1954** prendono il via le trasmissioni regolari della Televisione. Nascono i nuovi divi: Mike Bongiorno, presentatore italo-americano che dà il benvenuto ai viaggiatori all'aeroporto di Milano per la rubrica "*Arrivi e partenze*"; le "*Signorine Buonasera*", le annunciatrici Nicoletta Orsomando, Fulvia Colombo, Marisa Borroni, Nives Zegna; Giorgio Albertazzi, mago della dizione e anche grande Raskolnikov in "*Delitto e castigo*"; Paolo Carlini il romantico giovane povero; Perry Mason, avvocato *thriller* importato dagli Usa. Chi non ha il televisore in casa, va a vedere lo spettacolo al bar di sotto, oppure al cinema trasformato in sala TV.
È popolarissima la Giulietta dell'Alfa Romeo.
La Famiglia è il valore dominante del Paese. Al Festival di Sanremo vince la canzone "Tutte le mamme".
Invece l'atleta più adorato, il campionissimo del ciclismo Fausto Coppi, è processato per adulterio, per avere amato la "Dama Bianca": Giulia Occhini, seduttrice extraconiugale.
Intanto irrompe sugli schermi l'immagine del sesso tranquillo, domestico, familiare. Gina Lollobrigida, diva "maggiorata" perché dotata di un petto travolgente (come Sophia Loren, Silvana Mangano e Silvana Pampanini) diventa la diva adorata dagli italiani con il film "*Pane amore e fantasia*" nel quale impersona una scatenata Bersagliera.
La gente si diverte con il "fungo cinese", una specie di ectoplasma gelatinoso che si sviluppa e cresce in una ciotola di tè ed è proposto come toccasana contro tutti i malanni. I suoi sostenitori giurano che debella raucedini, diabete, emicrania.
Sempre nel 1954 si inaugura a Novara il nuovo stabilimento Pavesi e inizia la produzione dei *Crackers Soda*, moderna alternativa al pane per l'Italia del miracolo economico.
I periodici settimanali conoscono un *boom* come in nessun altro paese d'Europa. Sono "*Oggi*", "*Epoca*", "*Tempo*", "*L'Europeo*", "*L'Espresso*": ben scritti, informati, pugnaci, monarchici-rosa oppu-

La locandina di lancio dei Crackers Soda Pavesi.

re battagliero-progressisti. "*Oggi*", fondato da Edilio Rusconi, soddisfa l'amore del pubblico per i Savoia esuli, ma anche per tutti i re del pianeta.
Verso Milano e Torino corrono i treni della speranza. È in atto un esodo biblico dal Sud al Nord, una migrazione colossale. Quest'Italia in trasformazione sta facendo meraviglie in molti campi. Lo scienziato milanese Giulio Natta, della Montecatini, inventa il *Moplen*.
Il 1954 tiene a battesimo il *transistor*. Una geniale invenzione che cambierà il mondo. Lo scoprono gli scienziati della Bell USA. Un pezzetto di germanio di circa 1/6 di centimetro quadrato, con uno spessore di 1/12 di centimetro, che costa poche lire, è praticamente indistruttibile e assolve tutte le funzioni di una valvola termoionica ma occupa una parte minima di spazio, consente illimitate applicazioni e rivoluziona l'elettronica.
Ecco le meravigliose radioline tascabili, i piccoli apparecchi acustici in un sol pezzo, che entrano interamente nell'orecchio e amplificano i suoni di 400 volte; i minuscoli registratori a nastro, gli orologi elettrici da parete privi di fili; le cineprese, i rasoi elettronici, i giocattoli. È il mondo incantato dei *transistor*. Nel mondo proliferano in breve 400 milioni di apparecchi di questo tipo.
E c'è anche il *flipper*. Arriva in Italia nel 1954 e il Ministero degli Interni lo metterà al bando nel 1959. Per moralizzazione. È un gioco elettronico che invade i *bar* e provoca duelli senza fine uomo-macchina. La partita eccita i ragazzi e dà brividi di potenza. Non riescono a staccarsi dalla macchina infernale. C'è persino qualcosa di sensuale in quel contatto. In pochi anni, verso i Settanta, gli adulti si portano il *flipper* nelle case.
E arriva il **1955** il grande gioco nazionale Tv: "*Lascia o raddoppia?*" di Mike Bongiorno. È realizzato sul modello della "*Domanda da 640 mila dollari*" degli Stati Uniti. I concorrenti rispondono, in più serate, a una serie di *quiz* e vincono fino a cinque milioni. L'Italia laurea molti simpatici campioni che diventano subito popolarissimi. Lando Degoli, professore di Carpi, cade su una domanda su Verdi e il "controfagotto"; la bionda Paola Bolognani diventa la fidanzata d'Italia; la pettoruta tabaccaia di Casale Monferrato Maria Luisa Garoppo e l'estroso arbitro della moda Gianluigi Marianini entusiasmano il pubblico televisivo.
Il Paese mostra riconoscenza a chi lo ha spinto verso il progresso. Il Presidente della Repubblica nomina Mario Pavesi Cavaliere del Lavoro. I suoi biscotti sono apprezzati e ammirati, come la Vespa e la Lambretta o il canto di Maria Callas o "*Senso*" di Luchino Visconti. Sono il simbolo di una straordinaria vitalità nazionale, dell'aspirazione a un ritmo di vita dinamico ed esprimono la volontà della gente di essere sempre più ricca, più gioiosa, più felice.
La 600, utilitaria-miracolo della Fiat, motorizza il Paese. Costa 630 mila lire, ma la si può comprare dandone solo centomila di anticipo e pagando il resto in comode rate mensili da 15.000.
La Vespa, nata nel 1946, nelle sue varie versioni motorizza centinaia di migliaia di giovani. Se ne venderanno dieci milioni di esemplari, in tutto il mondo, al grido di "*Vespizzatevi*". Corre come un Pegaso alato la creatura di Piaggio, che si dice abbia un motore ripreso pari pari dal motorino di avviamento degli aerei.
Ma corre anche Ribot, magico cavallo prodigio, che vince a Parigi il premio dell'*Arc de Triomphe*.
Spopolano nel 1955 le materie

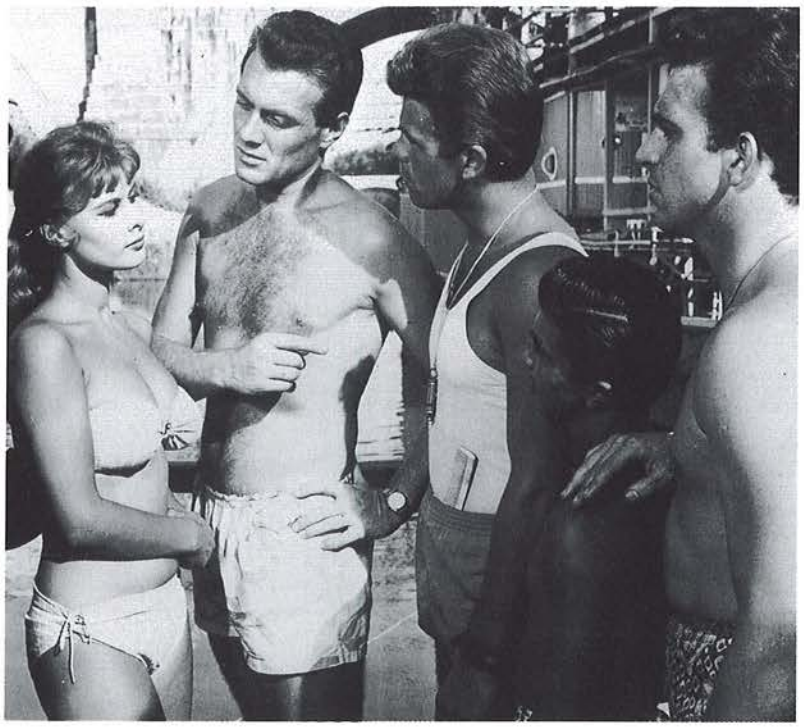
Domenico Modugno ricorda agli italiani che si può volare anche con la Vespa, motoscooter che, con la Lambretta, muterà le abitudini delle nuove generazioni.

1956.
Grace Kelly e Ranieri di Monaco sono i protagonisti del matrimonio del secolo.

Il **1956** è uno dei grandi anni di svolta della seconda metà del secolo. Il Rapporto Kruscev denuncia i crimini di Stalin, l'Ungheria si rivolta, la bella attrice americana Grace Kelly sposa il principe Ranieri di Monaco.
Attori e attrici hanno un peso sempre maggiore nell'immaginario collettivo. Anna Magnani "Nannarella" vince l'Oscar con il film "*La Rosa Tatuata*".
Si comincia a parlare di droga. È l'angoscioso tema del film "*L'uomo dal braccio d'oro*", con Frank Sinatra e Kim Novak. Al cinema si prova un brivido, ma le inchieste fanno emergere una ancor più triste realtà. Anche in Italia ormai molti giovani si drogano.
È esploso il turismo. In Italia arrivano dieci milioni di stranieri all'anno. Sono attirati dal romanticismo del nostro Paese, dalla sua bellezza, ma anche dalla ricchezza della sua cucina.
La fortunata serie di film "*Poveri ma belli*" mostra ragazzi di Roma - Marisa Allasio, Renato Salvatori, Maurizio Arena,

plastiche e portano un'autentica rivoluzione nella vita di tutti i giorni.
Gli anni Cinquanta verranno chiamati anche "gli anni di plastica". Nata nella seconda metà dell'Ottocento per sostituire i materiali pregiati, la plastica invade l'abbigliamento, l'arredamento, la medicina. La si vedrà nei giocattoli, nelle televisioni, nelle siringhe usa e getta, nelle valvole cardiache, nelle auto. Sedie pieghevoli, insalatiere, lampade, orologi, bottiglie di acqua minerale. La plastica finirà per essere dappertutto.
Ed è anche il momento del *computer*. Si presenta sulla scena il primo calcolatore elettronico italiano *Elea*, del 1955, realizzato dal Centro Studi Olivetti di Pisa. Negli Stati Uniti la rivoluzione degli elaboratori è già molto avanzata, ma l'Italia manifesta quasi una crisi di rigetto per la novità. Gli studi procedono lentamente e con una certa riluttanza. Eppure il primo cervello elettronico è stato messo sul mercato nel 1950. Era l'*Univac* di Eckert e Mauchy, ricercatori dell'Università di Pennsylvania.

I grandi successi del cinema e della TV: il film "Poveri ma belli" (con Marisa Allasio, Ettore Manni, Renato Salvatori e Maurizio Arena); nella pagina a lato la trasmissione "Il Musichiere" (Mario Riva con il Maestro Gorni Kramer, Paolo Bacileri, Nuccia Bongiovanni e le due vallette Lorella De Luca e Alessandra Panaro).



Alessandra Panaro e Lorella De Luca - che trasmettono con lo splendore fisico un messaggio di ottimismo.
E anche i film delle lacrime - "*Catene*", "*Tormento*", "*I figli di nessuno*" di Raffaello Matarazzo con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson - svelano la voglia di tenerezza del Paese.
In Tv Mario Riva lancia la trasmissione "*Il Musichiere*", siglata dalla canzone "*Domenica è sempre domenica*". Enzo Tortora, il presentatore che avrà una vita assai tormentata, diventa popolare con il gioco "*Telematch*".
Lo scrittore Mario Soldati avvicina gli italiani alla gastronomia con la trasmissione Tv "*Viaggio nella valle del Po*" alla scoperta dei "cibi genuini", cui ne seguono altre di Ave Ninchi e Luigi Veronelli. "La Salama" di Soldati diventa un simbolo.
La FIP, Federazione Italiana Pubblicità , assegna la "Palma d'Oro" il massimo riconoscimento nazionale, alla pubblicità dei *Pavesini*.
Invenzioni e tecnologia dominano ancora il campo e cambiano la vita. Arrivano nel 1956 i detersivi in polvere, preceduti dalla leggenda dei grandi dominatori del mercato che ne hanno creato l'industria. Storie di fabbricanti di candele e di saponi, diventati *Lord*. Gigante multinazionale del settore è la Henkel, che detiene il 22 per cento del mercato dei detersivi per lavatrice in Italia con *Dixan* e raggiunge un fatturato di centinaia di miliardi. Molto agguerrite sono anche la Procter & Gamble, la Unilever, la Colgate-Palmolive, la Mira Lanza, la Panigal.
Il 1956 è anche l'anno del lancio dei *Crackers Soda Pavesi* con una grande campagna pubblicitaria nazionale.
L'Italia non è più un paese agricolo. Si è schierata nel mondo industriale, ha un alto tenore di vita. È scoppiato il consumismo.
La pubblicità è sempre più determinante nei ritmi di crescita della società. E nel **1957** nasce *Carosello*. Regnerà nell'immaginario degli italiani dal 3 febbraio 1957 al primo gennaio 1977, subito dopo il Telegiornale. È il più famoso "teatrino" pubblicitario e all'ora di cena incolla al video milioni di spettatori. Lo gradiscono soprattutto i bambini.
Creerà miti indimenticabili: Ernesto Calindri, grande attore di teatro, diventerà il raffinato *testimonial* del Cynar, Solvi Stubing sarà la bionda della Birra Peroni, il caballero misterioso porterà in tutte le case il Caffè Paulista, Topo Gigio, il fortunato pupazzo di Maria Perego, sarà il grande eroe dei *Pavesini*, mentre il cartone animato di Lancillotto porterà i *Crackers Gran Pavesi* sulla tavola rotonda di re Artù e di milioni di italiani.
Ma la grande novità del 1957 è il "*rock and roll*". Lo popola-

1957.
3 febbraio: nasce Carosello, teatrino televisivo e "programma di pubblicità" destinato a influenzare il costume e i consumi degli italiani.

1958.
Domenico Modugno vince il Festival di Sanremo con "Nel blu dipinto di blu", una canzone che diventerà famosa in tutto il mondo col nome di "Volare" e venderà milioni di dischi.

rizza il cantante Adriano Celentano, detto Torquato il Molleggiato, con la canzone "*Il tuo bacio è come un rock*".
Sempre nel 1957 Mario Pavesi costituisce la "*PAI - Prodotti Alimentari Internazionali*" per la produzione di patatine *chips, pop corn*, noccioline salate e *snack*.
Nel mondo della canzone si affaccia una nuova generazione di cantanti, melodici ma dal forte impatto (Mina, Ornella Vanoni) e sboccia la stagione dei grandi cantautori (Giorgio Gaber, Luigi Tenco, Gino Paoli, Enzo Jannacci, Sergio Endrigo, Umberto Bindi).
1958. Modugno vince il *Festival di Sanremo* con la rivoluzionaria canzone "*Nel blu dipinto di blu*". Fred Buscaglione, cantante e autore, tra i

Fred Buscaglione, autore e cantante eclettico, salito alla ribalta col successo di "Eri piccola", "Che bambola!", "Love in Portofino", perde la vita nel 1958 in un tragico incidente d'auto.

più rappresentativi di questi anni, muore in un incidente d'auto. "*Che bambola!*", cantava.
E il 20 settembre 1958 si chiude un'epoca. C'è l'addio alle "case chiuse", messe al bando con una legge voluta dalla senatrice socialista Lina Merlin.
Aichè Nanà, una danzatrice turca, si esibisce in uno spogliarello al Rugantino di Roma, creando un caso scandalistico che sarà ripreso nel film "*La dolce vita*" di Fellini.
A Lainate, sull'autostrada Milano-Laghi e a Ronco Scrivia, sulla Genova-Serravalle, ven-

1958.
Il 28 ottobre, il Patriarca di Venezia Angelo Roncalli è eletto Papa. Prenderà il nome di Giovanni XXIII.

Federico Fellini in un bar di via Veneto, a Roma, tra i protagonisti della Dolce Vita (Marcello Mastroianni, Anouk Aimeé, Louise Raines, Anita Ekberg, Yvonne Furneaux).

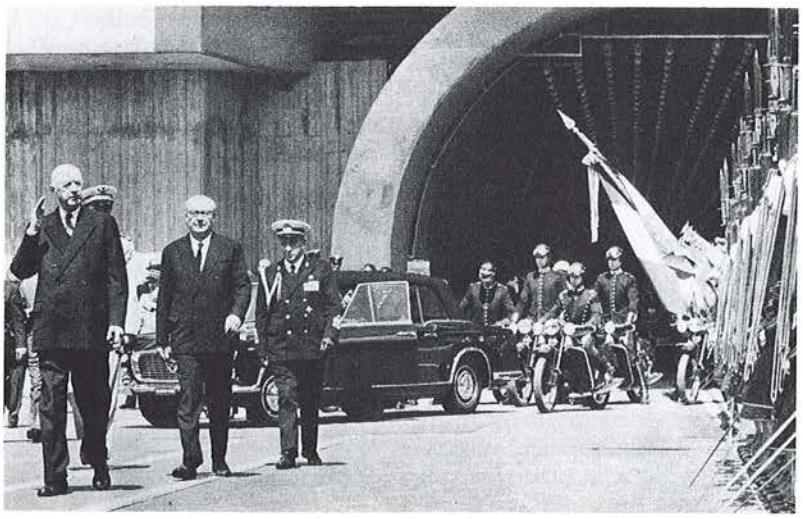
gono inaugurati due avveniristici *Autogrill Pavesi.*
Il 28 ottobre 1958 Angelo Roncalli diventa Papa Giovanni XXIII, mentre il comandante Achille Lauro furoreggia a Napoli.
1959. Al chilometro 72 dell'Autostrada del Sole, nell'area di servizio di Fiorenzuola d'Arda, viene inaugurato il primo *Autogrill* "a ponte" del mondo.
Il poeta Salvatore Quasimodo vince il *Premio Nobel.* Un'immensa gelosia scuote l'ambiente letterario. Emilio Cecchi scrive perfidamente: "*A caval donato non si guarda in bocca*".
Entra in vigore il Codice della Strada.
Maria Callas, dea greca del bel canto, lascia il marito, l'industriale veronese Giovan Battista Meneghini, per l'armatore Aristotele Onassis. Vittorio Gassman, il nostro maggior attore di prosa, sfonda anche in Tv con "*Il mattatore*", programma intellettuale ma estroso, che avvince il pubblico.
Sempre nel 1959, la Federazione Italiana della Pubblicità assegna agli Autogrill Pavesi, nella persona del progettista architetto Angelo Bianchetti, la Medaglia d'Oro per iniziative al di fuori della pubblicità grafica. È il massimo riconoscimento nazionale.
L'asso del calcio Gianni Rivera, definito poi "abatino" dal grande giornalista Gianni Brera, comincia ad entusiasmare le folle.

Nel 1959 l'architetto Angelo Bianchetti, progettista di tutti gli Autogrill Pavesi, vince la Medaglia d'Oro al 9° Premio Nazionale della Pubblicità, quale riconoscimento nel campo della comunicazione non grafica.

1960. Scatta una grande campagna pubblicitaria all'insegna dello slogan "*È sempre l'ora dei Pavesini*". È l'invito - sul lavoro, nello studio, a scuola - ad essere brillanti, vivaci, pieni di ottimismo e di allegria. I *Pavesini* diventano così il "*Segnale Orario*" dell'energia italiana.
Riceve accoglienze entusiastiche "*La dolce vita*" di Fellini, grande affresco della vitalità ma anche del sesso selvaggio e della corruzione in Italia. Alla "prima" milanese i benpensanti sputano su Fellini e gli gridano: "*Venduto ai bolscevichi!*".
Alle Olimpiadi gran trionfo di Livio Berruti.
È in voga il mobile scandinavo. Negli uffici entrano le poltrone in pelle dell'americano Charles Eames.
S'impone come il più brillante architetto italiano Vittorio Gregotti. È nato a Novara, la città dei *Pavesini.*
In architettura trionfa il fenomeno del Post-moderno, introdotto da Paolo Portoghesi.
Gode di un momento d'oro il *Design* italiano, con una pattuglia di geniali creativi, quali Marco Zanuso, Achille Castiglioni, Alessandro Mendini e Ettore Sottsass.

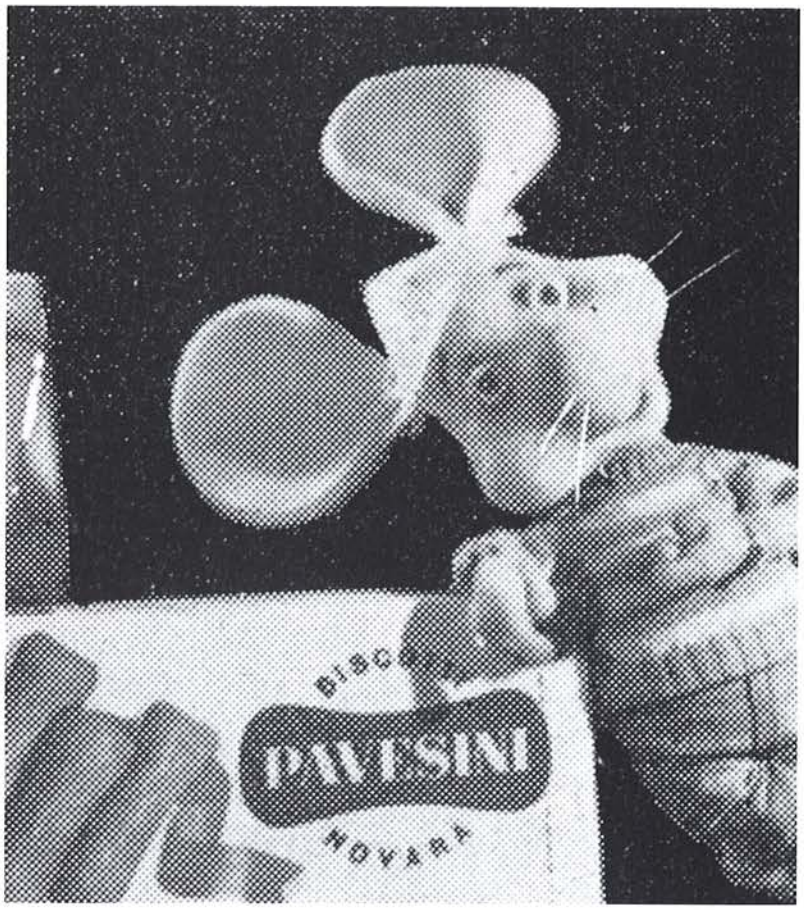
1960.
Alle Olimpiadi di Roma,
grande trionfo di Livio Berruti.

Torna di moda il grande albergo di lusso: il Danieli a Venezia, *Des Bains* al Lido di Venezia, l'*Excelsior* in via Veneto a Roma, sfondo pittoresco della *Dolce Vita*, e il Grand Hôtel di Roma, dove Mussolini presiedette il suo primo Consiglio dei Ministri, salgono agli onori della cronaca e della vita mondana.
Si comincia ad andare in vacanza per abitudine e in massa. Riviera ligure, romagnola e veneta; costiera amalfitana, Cortina, Valgardena. Nei decenni successivi gli italiani si sposteranno in Grecia e in Spagna, a Ibiza e a Formentera. E infine andranno negli Stati Uniti, in Africa e in Thailandia, alle Maldive e alle Seychelles.
L'italiano guarda alle auto straniere come la *Volkswagen*, e come idolo di virilità sceglie James Bond, l'agente segreto 007, sempre circondato da pupe abbaglianti, nato dalla fantasia di Jan Fleming e approdato al grande schermo dal 1962 con *Agente 007, licenza di uccidere*, primo di una lunga serie di successi.
Nel 1960 entrano nella vita italiana anche le foto istantanee *Polaroid*. La casa madre Polaroid è a Needham nel Massachussets e il suo cervello è Edwin Land, scienziato di fama mondiale e proprietario del 15 per cento delle azioni. A 35 anni ha inventato la prima macchina fotografica a sviluppo immediato, che consente di vedere la fotografia pochi minuti dopo averla scattata. Ed arrivano anche le audiocassette, comodissime e praticissime, in grado di fornire musica dovunque.
Nelle stazioni di Milano e Roma, compaiono grandi *posters* luminosi dei *Pavesini*. 12 metri per 3. È la prima volta, in Italia, che vengono realizzate delle gigantografie di queste dimensioni.
Sempre nel 1960, gli scienziati americani presentano il *Laser*, un dispositivo per ottenere fasci estremamente intensi e concentrati di radiazioni elettromagnetiche.
Un'invenzione che troverà una gamma enorme di applicazioni, dalle telecomunicazioni alla chirurgia, dalla musica alla metallurgia, dalle tecnologie spaziali all'olografia.
Il **1961** vede Mina, con un'onda di capelli cotonati, arrivare al *Festival di Sanremo* come vincitrice predestinata. Ma viene inaspettatamente battuta dalla rivelazione Milva, fulva pantera di Goro.
Si celebra il Risorgimento con l'Esposizione "Italia 61" a Torino. Sono trascorsi cento anni dall'unità d'Italia.
Un francobollo sbagliato, il "Gronchi rosa", emesso per la visita del Presidente della Repubblica in Sudamerica, elettrizza i collezionisti.
E le gemelle tedesche Alice ed Ellen Kessler sconvolgono il pubblico dei telespettatori con il ballo "*Dada Umpa*". Due gambe da leggenda: reclamizzeranno le calze Omsa.
1962. Scompaiono tragicamente Enrico Mattei e Marilyn Monroe.
Si apre il Concilio e Giovanni XXIII commuove gli italiani esortandoli, la prima sera del



Saragat e De Gaulle inaugurano
la galleria del Monte Bianco.

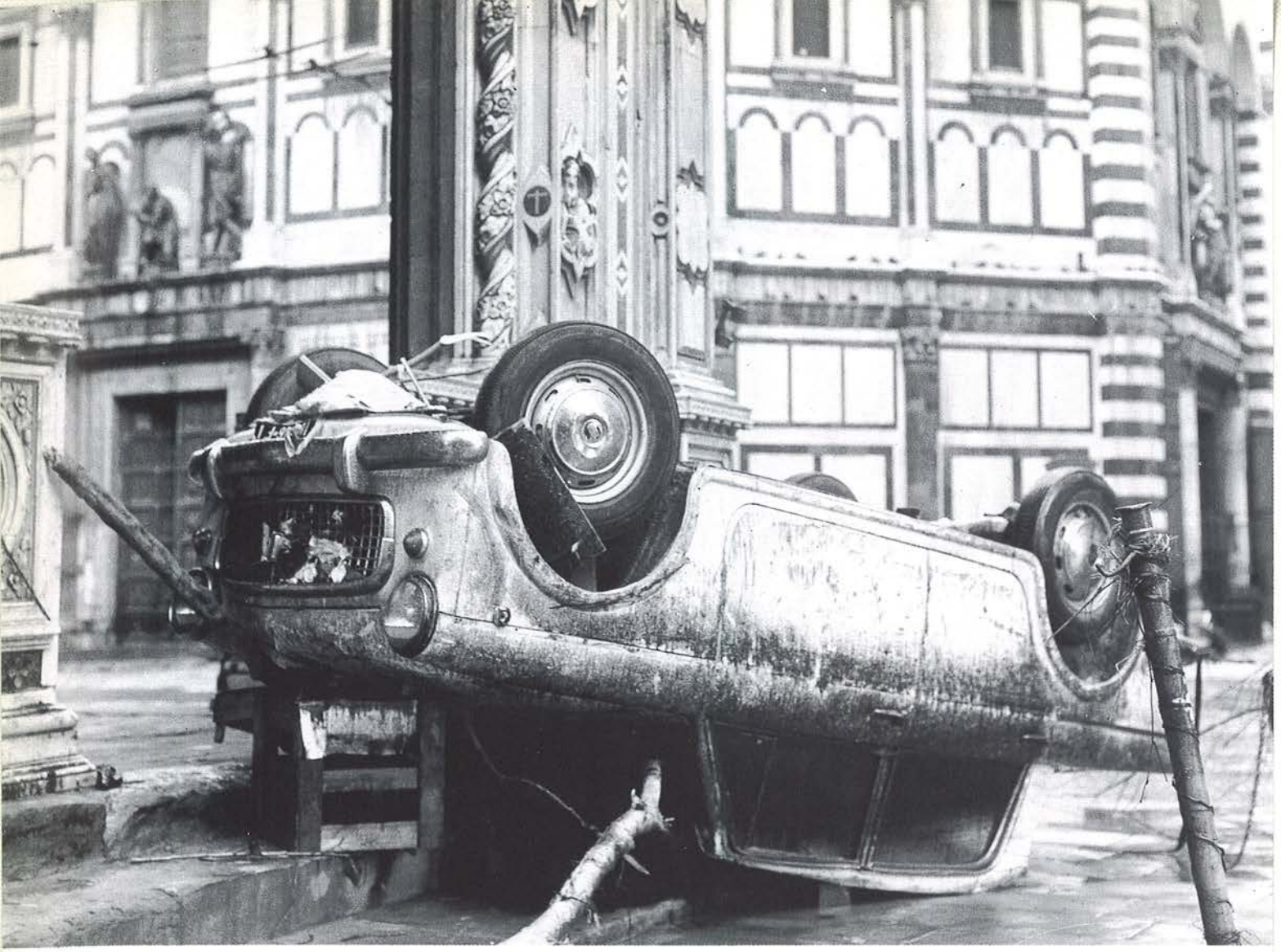
1963.
Topo Gigio è l'irresistibile protagonista dei Caroselli Pavesi.



grande raduno, ad andare a casa per dare ai loro bambini "la carezza del Papa". E saluta con poesia una lirica luna.
Divampa la grande battaglia per la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Nella commedia musicale "*Rugantino*", di Garinei e Giovannini, trionfa Lea Massari con la canzone "*Roma non fa' la stupida stasera*".
Nel **1963** l'irrequieto Walter Chiari fa parlare per il suo amore con la principessa Maria Gabriella di Savoia.
Fellini si riconferma nume del cinema con il nuovo capolavoro "*Otto e mezzo*".
Il medico Nigrisoli di Bologna viene accusato di avere ucciso la moglie con il curaro.
A Cinecittà si gira "*Cleopatra*". Il film passerà alla storia per i movimentati amori di Liz Taylor e Richard Burton.
E nel 1963 avviene una grande rivoluzione: entra nella vita degli uffici la fotocopiatrice. Fin dalla sua prima apparizione diventa la compagna insostituibile di ogni segretaria, di ogni *manager*, di ogni grafico.
1964. Entra nel linguaggio la

1965.
A Carosello arriva Lancillotto!
...e tutti a tavola coi crackers Gran Pavesi, il nuovo pane degli italiani.

parola "congiuntura" per indicare un periodo di recessione economica. E infatti ci siamo dentro in pieno.
A Corleone viene arrestato il capomafia Luciano Liggio.
È completata l'autostrada del Sole.
Muore Palmiro Togliatti: un milione di persone ai funerali.
Arriva "l'Elvis Presley all'amatriciana": il cantante Bobby Solo, divo di "*Una lacrima sul viso*".
I *Crackers Soda Pavesi* cambiano nome e diventano "*Gran Pavesi*".
Nel **1965** dall'Inghilterra arrivano tutte le mode: la minigonna di Mary Quant, le canzoni dei Beatles, i capelli lunghi degli uomini, il bando al doppiopetto, il vestito *casual* e coloratissimo. Si affermano nuove grandi modelle: Twiggy "Grissino", magrissima; Donyale Luna, nera e tentacolare, una specie di splendido ragno, lavorerà con Fellini; la stupenda Jean Shrimpton e la teutonica Veruschka.
Il Presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Saragat e il Presidente della Repubblica francese, generale Charles



1966.
Angoscia e commozione nel mondo per l'alluvione di Firenze.

De Gaulle, inaugurano la galleria del Monte Bianco: un ulteriore passo avanti verso l'unità europea.
Franca Viola, una ragazza siciliana stuprata, rifiuta il matrimonio riparatore. È l'inizio di una rivoluzione del costume.
Esce la rivista "*Linus*", bibbia del fumetto colto. Elio Vittorini, Oreste Del Buono e Umberto Eco garantiscono che i *Peanuts* di Schultz, *Flash Gordon*, *l'Uomo Mascherato*, *Mandrake* e *Topolino* hanno diritto di cittadinanza artistica.
Nel **1966** angoscia e commozione per l'alluvione di Firenze. Migliaia di giovani arrivano da tutta Italia e da tutto il mondo per portare aiuto alla splendida città ferita. Un segnale che sottolinea la grande ricchezza di valori presente nell'universo dei giovani. Sarà ricordato quando nel 1968 si scatenerà in tutto il mondo la contestazione giovanile.
Ma anche i giovani piangono. La Procura di Milano persegue Marco De Poli, Marco Sassano e Claudia Beltramo Ceppi del liceo Parini, rei di avere promosso sul loro giornale di scuola "*La Zanzara*" un'inchiesta troppo esplicita sul sesso.
1967. Il cardiochirurgo sudafricano Christian Barnard realizza con successo il primo trapianto cardiaco.
Sull'aria di "*Winchester Cathedral*", una delle canzoni più gettonate nei *juke box*, dalla Pavesi arriva *Ringo*, un biscotto-novità fatto di due cialde, una alla vaniglia e l'altra al cacao, farcite di crema. Un grande successo destinato a durare nel tempo.
Nel **1968** esplode il grande *happening* planetario della contestazione. I giovani chiedono libertà, emancipazione dell'autorità familiare, cambiamento nella politica, stile

"aperto" nel sesso, vita e linguaggi nuovi. Un'immensa rivoluzione. Nel costume lascia due segni: l'*eskimo*, il giaccone dei contestatori, e la coperta stile *Linus*, che tutti i giovani ribelli portano sempre con sé perché dovranno dormire nelle Università occupate, oppure in macchina, o in un prato per celebrare un amore improvviso.

1969. Sbarco sulla Luna, strage di piazza Fontana, nasce "*Il Manifesto*" giornale ribelle dei dissidenti del Pci.

La produzione giornaliera della Pavesi è di 35 milioni di biscotti e *crackers*.

Sulle autostrade italiane si contano ormai 50 *Autogrill Pavesi*. Alla Scala i contestatori antilusso imbrattano con il lancio di uova le pellicce delle gran signore ambrosiane.

Papa Paolo VI cancella molti santi dal calendario. San Benedetto, il santo primaverile del 21 marzo, "*una rondine sotto il tetto*", viene spostato d'autorità al 21 luglio.

Gran cavalcata negli anni Settanta.

È vitalissima la moda, con straordinari stilisti che danno un senso al Rinascimento italiano: Giorgio Armani, Fabrizio Capucci, Valentino, Versace, Missoni, Ungaro, Gian Franco Ferré.

Continua il grande successo dei Beatles. John Lennon canta "Imagine".

S'impone come stile italiano anche la pubblicità. Armando Testa ne è l'alfiere. verranno poi Emanuele Pirella, Gavino Sanna e altri.

È la stagione del terrorismo. Le Brigate Rosse sequestrano il giudice Sossi. È un momento di profonda angoscia e di grande apprensione per la vita italiana.

Trionfa la *disco-music*. I giovani sono profondamente combattuti nell'antagonismo tra Beatles e Rolling Stones. I primi rappresentano l'anima tran-

1969, 21 luglio. Gli astronauti Armstrong e Aldrin piantano la bandiera americana sulla Luna.

La schedina del "Grande Concorso RASCHIAQUATTRO", uno dei divertenti giochi a premio "gratta e vinci" che fino al '75 contagerà milioni di italiani, portando le vendite dei Pavesini a un record storico.

quilla, lirica e persino conformista della gioventù, il senso romantico della vita. Gli altri sono l'anima più arrabbiata e diabolica.

Nel **1972** arriva la calcolatrice elettronica tascabile. Porta una straordinaria semplificazione del calcolo e della vita e alleggerisce il lavoro in banca, in ufficio, nel negozio. Nel frattempo si fanno avanti i pennarelli. Pratici e resistenti, sostituiscono matite colorate e gessetti.

Scoppia la febbre del "*Raschiaquattro*", il concorso-novità abbinato ai *Pavesini*, anticipatore di tutti i "gratta e vinci" che invaderanno l'Italia nei decenni successivi.

Con il referendum del 12 maggio **1974** il popolo italiano conferma il divorzio come legge dello Stato. Scrive il *Times*: "*L'Italia ha sposato il suo secolo*".

Il 1974 è l'anno della Tv a colori. Un *kolossal* sulle avventure dell'eroe salgariano Sandokan lancia la grossa novità. In breve tempo il tv color entra nelle case di venti milioni di italiani.

Si discute se adottare il sistema tedesco PAL o il francese SECAM. Vincerà il primo.

Riccardo Cocciante arriva al successo e ferisce al cuore le femministe con "*Bella senz'anima*": "*E adesso spogliati - come sai fare tu - ma non illuderti - io non ci casco più - tu mi rimpiangerai - Bella senz'anima*". Cocciante giura di non aver capito, sul momento, quanto zolfo emanasse da queste strofe.

In Italia il 1974 è anche l'anno di una profonda depressione economica.

La gente sente l'esigenza di un ritorno ai valori reali e sostanziali.

La pubblicità dei *Pavesini* recita "*Fior di ingredienti, fior di Pavesini*".

Nel **1975** arriva dagli USA "*La febbre del sabato sera*". È un film che ha come protagonista l'attore-ballerino John Travolta, ma per i giovani è anche un nuovo fatto di costume: nasce il mito della discoteca. L'estate si colora di ritmi e di luci psichedeliche.

In Italia la discoteca ha una capitale: Rimini; un tempio: la maxibalera Bandiera Gialla e tanti piccoli santuari.

Sempre nel 1975 entra in vigore la legge sul finanziamento dei partiti. Non funzionerà.

Si vara anche la famosa riforma della Rai con la legge 175. Si stabilisce il pluralismo con tre reti: diventeranno una democristiana, una socialista, una comunista. E neanche questo funzionerà.

Ma avanzano anche, in modo vertiginoso e travolgente, radio e Tv private. Dappertutto. Enzo Tortora partecipa al lancio di TeleBiella, poi lascia la Rai e si mette in proprio: fonda Antenna 3 con quattro miliardi e mezzo. Tra le prime vallette "private" c'è una irresistibile sconosciuta: Alba Parietti.

Le radio libere diffondono la passione politica ma anche l'emozione della religione: vicino ad Erba nasce Radio Maria. Dal video impazzano incredibili televenditori e gli italiani fanno le ore piccole seguendo i tele-spogliarelli. Un giovane imprenditore dell'edilizia fonda nella sua città satellite, Milano 2, un'emittente privata: Telemilano. Si chiama Silvio Berlusconi. Il simbolo della sua antenna è il Biscione visconteo. "*Corri a casa in tutta fretta - c'è il Biscione che ti aspetta*". In pochi anni quella piccola Tv diverrà un impero e Berlusconi sarà il signore della televisione commerciale europea.

I giovani danno fortemente da pensare. Vogliono "l'uniforme" come dice una canzone. I *Blue-jeans*, gli occhiali Ray-Ban, la moto Kawasaki, il *pullover* di *cachemire* color crema. E il 79 per cento dei ragazzi, interpellati in un sondaggio, ammette che gli è stata offerta una dose di eroina. Dalla droga alla criminalità: la mafia è sempre più forte. Aumentano i sequestri. L'Italia si commuove per la morte di una ragazza lombarda sequestrata e poi barbaramente uccisa: Cristina Mazzotti.

Un tremendo terremoto sconvolge il Friuli. Ma la ricostruzione sarà rapidissima, grazie alla tenacia, all'onestà e alla fierezza della sua gente.

Cresce sempre più il ruolo della televisione, che influenza lo stile di vita e il comportamento della gente.

1977. Con "*Bontà loro*", Maurizio Costanzo radica in Italia il *talk-show*. Maurizio sarà indiscutibilmente il più bravo di tutti quelli che si cimenteranno con questo genere. Un autentico talento.

Nei primi anni Ottanta compaiono i primi orologi Swatch. Il "Mimmo Paladino" e il "Kiki Picasso", disegnati dagli artisti omonimi, sono quotati oggi decine di milioni.

Eva adotta i pantaloni con orgoglio. Le donne sono emancipate, fiere, avranno presto i loro personaggi-simbolo: Rita Levi Montalcini, Nilde Jotti, Elsa Morante, Raffaella Carrà.

Si scoprono le vacanze alternative. Non si cercano più spiagge e vette ma archeologia, speleologia, mineralogia, arte.

Avanza il videoregistratore. Un prodigioso apparecchio elettronico che arricchisce la vita e lo studio. Basta collegarlo all'apparecchio televisivo, premere un tasto e il gioco è fatto. Potremo poi rivedere la trasmissione, fermarci su un' immagine, tornare indietro e infine conservare il nastro per una magnifica collezione.
La terribile crisi della vita politica nazionale viene curata dall'irruzione di un personaggio nuovo, onesto e bizzarro: Sandro Pertini, Presidente della Repubblica dal luglio **1978** fino al 1985. Con lui si afferma un simbolo: la sua mitica pipa. Marche preferite: Savinelli e Dunhill.
Le Brigate Rosse uccidono Aldo Moro. Sdegno e commozione in Italia e nel mondo.
1979. Le scarpe Timberland diventano un mito. Ha creato il fenomeno Sidney Swartz, che nel giro di pochi anni presenta 242 tipi diversi di scarpe di successo e un mondo intero di accessori. La Timberland, gioia dei ragazzi, è la "*Super Star*" delle scarpe.
Per un'alimentazione equilibrata, i dietologi non si stancano di sottolineare l'importanza della prima colazione.
Pavesi risponde con il lancio degli "*Scricchioli*".
Il *personal computer* in pochi anni, a partire dal 1979 si diffonde in modo incredibile:

1978.
Sdegno e commozione per il rapimento e il successivo assassinio di Aldo Moro.

un milione di esemplari. Diventa un protagonista, risolve mille problemi ed è anche un temibile avversario a scacchi. Aiuta a gestire molto bene il bilancio familiare e il conto in banca.
L'*hamburger* preoccupa non poco gli industriali della macelleria. È una polpetta di carne, che qualcuno chiama non già *fast food*, cibo veloce, ma *junk food*, cibo spazzatura, o anche "*nefast food*". Si dice che aumenti l'aggressività dei giovani, che con quella carne e le patatine in corpo spingono all'inverosimile la velocità delle loro moto e danno sfogo a istinti aggressivi. Ma presto l'*hamburger* diventa parte dello stile "americano" di vita.
1980. Arriva il *Walkman*, il rivoluzionario lettore di audiocassette, ad alta fedeltà.
Alcuni lo considerano "*un contributo intellettuale alla solitudine vissuta in mezzo alla folla*".
Ben presto però il *Walkman* si rivela, oltreché mezzo di evasione e divertimento, un prezioso strumento per lo studio e per il lavoro.
Nel **1981** l'Italia si commuove per la morte di un bambino, Alfredino Rampi di Vermicino, caduto in un pozzo vicino a casa sua. Tutta l'Italia segue la sua atroce agonia in diretta Tv e si smarrisce vedendo il fallimento dei tentativi di soccorso. Lo stesso Presidente Pertini piange impotente ai bordi del pozzo della morte.
Ma la televisione regala anche un favola in diretta: le nozze di Carlo e Diana d'Inghilterra, a Londra. Un sogno fiabesco destinato però a infrangersi nella realtà.
Sempre la Tv mostra in diretta il tentativo di *golpe* del colonnello Tejero alla Corte di Spagna, l'attentato al Presidente Reagan, il terremoto d'Irpinia.
Nel **1982** la buona salute del Paese si riflette in una grandiosa festa dello sport: il trionfo al

1981.
Le nozze di Carlo e Diana d'Inghilterra. In diretta TV, una favola dorata destinata a un malinconico epilogo.

1982.
Al Mundial di Spagna trionfa la nazionale azzurra di Bearzot.

Mundial di Spagna della Nazionale Azzurra, capitanata da Antonio Cabrini, futuro testimonial della nuova linea pubblicitaria Pavesi imperniata su un'italianissima promessa "di vitalità". Il commissario tecnico degli azzurri, Bearzot, è l'eroe nazionale. Di lui il giornalista Enrico Ameri aveva detto: "*Bearzot come tecnico è modesto, come selezionatore è sprovveduto*".
Il 1982 è anche l'anno terribile dell'*Aids*. La peste del secolo. Una sigla dietro la quale si cela un mistero che la scienza non sa ancora risolvere. Negli anni Novanta i sieropositivi nel mondo saliranno a due milioni e mezzo.
A dicembre, sui muri di tutt'Italia compare lo *slip* rosso di Roberta, sottolineato dalla frase "*lo slip degli auguri!*" e diventa subito uno dei più diffusi regali di successo per il nuovo anno. Dalle pagine del *Corriere della Sera* anche Lina Sotis, la celebre giornalista del "*bon ton*", ufficializza la nuova moda augurale come un vero e proprio fatto di costume.

Nel **1983** arriva il *Compact Disc*, subito ribattezzato *CD*. È un piccolo disco che in appena 12 centimetri di diametro contiene più di un'ora di musica, di una purezza incredibile. Ciò è possibile perché la lettura del solco di incisione avviene senza contatto fisico. La tradizionale puntina dei 45 e 33 giri è stata infatti sostituita da un sofisticato sistema a raggio *laser*.
Un'altra piccola invenzione rende la vita più confortevole: il pannocarta "usa e getta" che sostituisce i tradizionali strofinacci.
Enzo Tortora è popolarissimo e la trasmissione *Portobello* e il suo pappagallo lo rendono l'uomo più amato d'Italia. Eppure la tragedia è dietro l'angolo: lo attendono le manette e un terribile calvario per l'ingiusta, infame accusa di essere un camorrista.
È il *boom* delle assicurazioni. Gli italiani, sempre più numerosi, accorrono ad assicurarsi sulla vita.
Berlusconi nel frattempo impone il suo Canale 5, fatto di musica, *quiz*, varietà, *fiction* e attualità dall'America, e finisce per comperare i *network* concorrenti Italia 1 (di Rusconi) e Rete 4 (di Mondadori, che per reggere la concorrenza sfiora il fallimento).
Nel corso di questa sfida vittoriosa l'intraprendente protagonista di Arcore "americanizza" l'Italia imponendo programmi *superyankee*, come *Dynasty* e *Dallas*.
1984. In febbraio viene firmato dal presidente del Consiglio Craxi e dal cardinale Agostino Casaroli il nuovo Concordato tra Stato italiano e Chiesa.
A Padova muore Enrico Berlinguer, dal 1972 segretario del PCI: Alessandro Natta gli succederà nella carica.
Francesco Moser batte il *record* dell'ora usando per la prima volta una bicicletta con ruote lenticolari. L'americano R. Gallo e il francese L. Montagnier isolano il virus che provoca l'*Aids*: è l'inizio della ricerca per un vaccino contro la malattia del secolo.
1985. Gorbaciov è il nuovo segretario generale del PCUS, Francesco Cossiga l'ottavo Presidente della Repubblica.
Madonna, al secolo Veronica Ciccone, è il nuovo simbolo scandalistico-trasgressivo della *pop music* americana.
Tortora è sempre in prigione: un'incredibile, sconcertante ombra per la giustizia italiana.
1986. Esplode la centrale nucleare di Cernobyl nell'Unione Sovietica. Si dimette il governo Craxi, il più lungo nella storia della Repubblica (1.060 giorni). Il 2 agosto il *leader* socialista forma il nuovo Gabinetto.
Buone notizie per la bellezza femminile: arrivano i cosmetici scientifici "anti-età". Un oceano di creme invade l'Italia, promettendo l'eterna giovinezza. Grandi case aiutano a sconfiggere l'età con creme, *gel*, emulsioni. È in gioco un mercato da mille miliardi.
Viene presentato *Handycam*, il "*camcorder*" Video8.
Ha le dimensioni di una piccola cinepresa ed è telecamera

e videoregistratore insieme. *Click*! Si gira e si rivede subito. Direttamente nel mirino oppure, con un semplice cavo, sullo schermo del televisore. La registrazione avviene su una videocassetta magnetica grande come un'audiocassetta. Un'altra piccola rivoluzione destinata ad entrare nelle case di milioni di italiani, facendoli diventare tutti "grandi registi"!

Il **1987** vede il ritorno in Italia di un superlatitante, l'inquietante capo della P-2, Licio Gelli.

Le elezioni di giugno premiano i partiti di governo. L'evasione fiscale è arrivata alla vetta di 240 mila miliardi.

Al maxiprocesso di Palermo vengono inflitti ai capi mafiosi 26 secoli di carcere.

Il 14 dicembre irrompe sui teleschermi l'irresistibile allegria di "*Indietro tutta!*", l'innovativo e scanzonato *show* di Renzo Arbore. Per tre mesi (fino all'11 marzo '88), tutte le sere escluso il sabato e la domenica, le Ragazze Coccodè, Nino Frassica e le spumeggianti "sambiste" del *Cacao Meravigliao*, terranno incollati al teleschermo milioni di italiani. Un successo senza precedenti, grazie a una formula che rivoluziona gli schemi dell'intrattenimento televisivo e negli anni successivi fornirà spunti e idee ad autori, comici e produttori di tutte le reti Tv.

Nel **1988** diventa Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita e si perfeziona un'altra rivoluzione: il *Fax* o *facsimile*, straordinario strumento per la rapida comunicazione scritta. In breve spariscono i *telex*, molti plichi postali sono sostituiti dalla nuova invenzione e la comunicazione diventa rapidissima ed efficiente.

La Pavesi riprende la sua "tradizione innovativa" e lancia *Frollis*, il biscotto che "rotola" in tazza.

Nel **1989** De Mita cade su tutta la linea. Arnaldo Forlani gli subentra come segretario della Democrazia Cristiana. Giulio Andreotti forma un nuovo Governo pentapartito.

Ma intanto a Berlino crolla il Muro. E questo immane evento internazionale travolgerà anche la politica italiana.

Strepitose le invenzioni e innovazioni che si moltiplicano alla fine degli anni Ottanta e nei primi anni Novanta. Impazzano i videogiochi e costituiscono la nuova frontiera dei ragazzi.

Dagli Stati Uniti rimbalza in Italia la moda dello "*Skateboard*", la tavola a rotelle. Gli appassionati sono centomila. "*Skatenati a quattro rotelle*", titola il "Corriere della Sera".

Ad aiutare la praticità della vita arrivano i foglietti adesivi "*post-it*" e le colle istantanee. Gli sportivi scalano i sentieri di montagna con la "*Mountain Bike*", un'idea venuta dalla California. Gli zainetti Invicta diventano la nuova moda dei ragazzi. Addio vecchie cartelle, patetiche cinghie per i libri, cari ricordi del buon tempo antico. Il mito dello zainetto soppianta la realtà degli studenti stile "*Cuore*", cavalca il '68, gioca con i paninari e all'esordio dei Novanta diventa un simbolo delle nuove generazioni, come lo Swatch e le Timberland.

1989.
Crolla il Muro di Berlino, simbolo di una storica divisione dei blocchi politici mondiali.
Svaniscono anche decenni di "Guerra fredda" fra le due superpotenze.
Si affacciano gli anni della Perestroika.

1991.
Esplode la guerra del Golfo.

Nel **1990** arriva anche il telefono cellulare, ultimo grido del *manager*, dell'uomo di successo, del giornalista, del superattivo. Qualcuno vede una punta di volgarità e di *yuppismo* nello sfoggio del cellulare, che per ragioni di sicurezza i piloti degli aerei fanno bandire dalle nuvole dei *jet*. Ma certo questo telefono ha in sé un tocco di futuro.
Alle elezioni amministrative avanzano le Leghe. Un democristiano del buon tempo andato, Gianni Pasquarelli, governa la Rai.
Inizia il dibattuto processo di privatizzazione delle aziende pubbliche. La SME cede il 49% della Pavesi, che entra a far parte del Gruppo Alimentare Barilla.
Berlusconi e De Benedetti s'impegnano in un epico duello per la conquista della Mondadori.
L'inizio del **1991** vede esplodere la guerra del Golfo. Gli italiani trascorrono la serata in casa, davanti al televisore fino a tarda notte per seguire le notizie. Si spacca la Jugoslavia. Gorbaciov è quasi travolto da un *golpe* ferragostano e si dimette. Fine di una luminosa carriera.
Umberto Bossi è sempre più potente come capo della Lega Nord.
Nei bar, nelle case e sulle piazze d'Italia si diffonde una nuova straordinaria moda, il *Karaoke*. Arriva dal Giappone. È sufficiente la voglia di esibirsi e il supporto è dato da quella macchina incredibile che ha sostituito l'orchestra. Il cantante Fiorello, simpatico e dinamico, è il nuovo mito dei giovani. Il popolare calciatore Antonio Cabrini diventa il *testimonial* pubblicitario dei più noti prodotti Pavesi.
Si diffondono le lenti a contatto nella versione "usa e getta", ma non diventeranno mai veramente popolari. Gli italiani le snobbano, così come rifiutano la cintura di sicurezza in auto.
Il 2 febbraio **1992** il Presidente della Repubblica Cossiga scioglie anticipatamente le Camere.
Mentre si prepara la campagna elettorale, il 17 febbraio a Milano viene arrestato Mario Chiesa, Presidente del Pio Albergo Trivulzio, noto ospizio per vecchi. Per concedere l'appalto dei lavori si faceva dare dagli imprenditori ricche tangenti e le passava al partito socialista, il suo partito.
Sembra un episodio trascurabile, invece è l'inizio della grande inchiesta "Mani Pulite" che cambierà l'Italia. In due anni si scoprirà un immenso sistema di corruzione, *Tangentopoli*, e l'intera vecchia

classe dirigente e politica italiana sarà decapitata. Anche gli imprenditori non usciranno indenni dal terremoto.
Alle elezioni del 5 aprile 1992 la Lega di Bossi diventa una forza temibilissima.
In Sicilia vengono assassinati dalla mafia i giudici Falcone e Borsellino. Il pentito Tommaso Buscetta fa clamorose rivelazioni sui rapporti tra mafia e politica.
Mino Martinazzoli, avvocato bresciano, è il nuovo segretario della Dc. Craxi, Andreotti, De Mita, Forlani, La Malfa cadono nella morsa delle varie inchieste. Anche il PDS, Partito Democratico della Sinistra, ex PCI, ne è sfiorato.
Giuliano Amato, capo del Governo, cerca di far fronte all'immane debito pubblico. La Fiat dichiara lo stato di crisi. Esplode una bomba a Firenze.
1993. La Pavesi fa parte, al 100%, del Gruppo Alimentare Barilla. Nasce così la nuova "*PAVESI Società per Azioni*", che sarà protagonista di un grande rilancio produttivo e distributivo.
Il 1993 porta anche una rivoluzione elettronica: il *Minidisc*, destinato a soppiantare le tradizionali audiocassette.
La Democrazia Cristiana, partito chiave della vita italiana per mezzo secolo, si scioglie e al suo posto sorge il Partito Popolare, dal vecchio glorioso nome. Alcuni "professori" (De Mattè e altri) cercano di riformare la Rai.
Intanto in Bosnia divampa una guerra selvaggia.
Il **1994** vede un'Italia sempre più tormentata, spesso immersa in una grande confusione. Rialza il morale la grande vittoria di azzurre e azzurri alle Olimpiadi invernali di Lillehammer. La bravissima Manuela Di Centa diventa un simbolo della nuova Italia.
Nelle elezioni del 27-28 marzo si registra un vero terremoto. Sono cancellati i vecchi partiti e i vecchi politici e inaspettatamente vince un'alleanza di destra: l'uomo nuovo e mago delle Tv Silvio Berlusconi con il suo raggruppamento Forza Italia, Bossi e la Lega, il sorprendente Fini con Alleanza Nazionale. Berlusconi il 10 maggio presenta il suo nuovo Governo. Ma il cammino di questa formazione ministeriale non sarà facile né cosparso di rose.
Nelle prime elezioni libere del Sudafrica vince l'eroe nazionale Nelson Mandela.
A giugno i mondiali di calcio negli Stati Uniti suscitano un'ondata di entusiasmo in tutto il mondo.
In Italia si consolida la ripresa economica. Siamo usciti dalla crisi. Berlusconi ha promesso un milione di posti di lavoro.
L'inflazione è controllata intorno al 4 per cento.
Oltre cinque milioni di italiani seguono ogni giorno la *soap opera* americana "*Beautiful*". La politica ha creato molti divi televisivi, come Michele Santoro, ma ora comincia a stancare.
Il Paese è esausto ma sempre effervescente di fantasia. Il suo idolo è il magistrato Antonio Di Pietro, che ha debellato la vecchia classe politica corrotta. Nel 1995 sarà criticato e attaccato.
Gli "*Hard Discount*" si diffondono in tutta Italia e incontrano un successo reale, legato a una nuova sensibilità al prezzo da parte dei consumatori. La risposta Pavesi si traduce in una strategia di differenziazione, basata su prodotti innovativi, a vocazione "*snack*".
Si inaugura l'Eurotunnel sotto la Manica.
In Irlanda del Nord, l'Ira annuncia il "cessate il fuoco" senza condizioni e senza limiti di tempo.
Nuova vita per tre ragazzi italiani, grazie alla donazione di organi di Nicholas Green, il bambino americano ucciso da una banda di rapinatori sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.
Esce in 36 Paesi il libro del Papa "*Varcare la soglia della speranza*".
Alluvione in Piemonte: 65 morti e 10 mila senza tetto.
Il *Nobel* per la pace viene assegnato a Yasser Arafat, Shimon Perez e Ytzhak Rabin, ucciso pochi mesi dopo da un estremista israeliano.
Ai mondiali di sci Alberto Tomba parte alla grande con una serie incredibile di vittorie. Ne totalizzerà 11. E, naturalmente, vincerà la Coppa del Mondo.
2 giugno **1995**. Improvviso sciopero dell'orchestra del

1994.
Sudafrica. Fine dell'apartheid.
Nelle prime libere elezioni,
grande successo dell'eroe nazionale
Nelson Mandela.

1994.
Folkestone (GB): la Regina Elisabetta II e il Presidente francese Mitterand inaugurano l'Eurotunnel sotto la Manica.

Teatro alla Scala. Per non deludere l'aspettativa del pubblico, il Maestro Riccardo Muti esegue al pianoforte l'intera *Traviata*. Applausi a non finire.
La Juventus di Marcello Lippi conquista il suo 23° scudetto.
L'11 giugno l'Italia vota per 12 *referendum*. Netta vittoria delle Tv senza limitazioni e forte smacco per i sindacati.
Caso Tortora. Gianni Melluso, detto "Gianni il bello", grande accusatore di Enzo Tortora, ammette di avere mentito e ritratta la sua testimonianza "*per riabilitare la memoria*" del popolare giornalista-presentatore: un episodio sconcertante che ripropone con drammatica evidenza i problemi della carcerazione preventiva e dei "pentiti".
Al Festival Cinematografico di Venezia, "Leone d'Oro alla carriera" a Monica Vitti e Alberto Sordi.
A Palermo inizia il processo del secolo, che vede sul banco degli imputati Giulio Andreotti, per 50 anni tra i più eccellenti protagonisti della Prima Repubblica. Si riuscirà a far luce sulle presunte collusioni tra mafia e politica?
Città del Vaticano: storico incontro tra Giovanni Paolo II e il *leader* dell'OLP Yasser Arafat.
A Sabae (Giappone), l'azzurro Juri Chechi conquista per la terza volta il titolo mondiale di ginnastica, nella specialità "anelli".
Il **1996** è un anno di elezioni anticipate, vince lo schieramento di centro-sinistra guidato da Romano Prodi, del quale per la prima volta fanno parte anche uomini del Pds.
Dall'Inghilterra si diffonde la sindrome della "mucca pazza", una malattia dei bovini che secondo alcuni studiosi si trasmette tramite la carne anche agli uomini: le vendite di bistecche e *hamburger* toccano un minimo storico.
Alla Ferrari arriva Michael Schumacher, un ragazzo tedesco che, dopo lunghi anni di crisi, riporta la rossa ai vertici della Formula 1. Nel corso dell'anno vince quattro Gran Premi. Il 1996 è anche anno Olimpico; Atlanta festeggia lo sport con una macchina colossale nella quale tutto è ripreso dalla televisione. Sarà però la paura per gli attentati a trionfare: nonostante gli imponenti apparati di sicurezza, l'esplosione di una bomba nel parco olimpico segna l'edizione dei giochi più blindata della storia. Gli atleti italiani se la cavano bene e soprattutto le squadre femminili fanno incetta di medaglie.
Pavesi completa la sua integrazione alla Barilla; i suoi *brands* vanno ad arricchire le diverse famiglie di prodotti del

1994.
Alberto Tomba vince la Coppa del Mondo di Sci.

1995.
Il leader dei Palestinesi Yasser Arafat incontra il Papa.

1997.
26 settembre. Disastrose scosse di terremoto danneggiano gravemente le città dell'Umbria.

Gruppo in chiave di *Category Management*. L'estate italiana è scandita dai ritmi latinoamericani: ovunque impazza la *macarena*, un ballo tormentone che contagia perfino i politici. L'Italia si scopre paese multirazziale con l'elezione di una *Miss Italia* di colore, la giovane Denny Mendez; non mancheranno le polemiche.
Il mondo del cinema perde un grande protagonista: si spegne Marcello Mastroianni. In Tv intanto trionfa l'irriverente telegiornale satirico *Striscia la Notizia*, che raggiunge indici d'ascolto da mondiale di calcio.
Il 24 dicembre i presidenti di Bosnia, Serbia e Croazia firmano un accordo di pace che mette termine a un conflitto durato più di tre anni e costato migliaia di vite umane.
Il **1997** si apre con lo scandalo della Lotteria Italia: una macchina per l'estrazione dei numeri vincenti si inceppa in diretta Tv davanti a milioni di spettatori e rischia di mandare a monte il concorso più ricco dell'anno. Le vendite dei tagliandi portafortuna ne risentiranno calando rovinosamente.
Il *Pendolino*, supertreno italiano, deraglia alla stazione di Piacenza; è domenica e il paese è informato in tempo quasi reale dell'incidente. Il bilancio è di otto morti, ma avrebbe potuto essere molto più grave.
In febbraio il Governo lancia gli incentivi per la rottamazione delle auto con almeno una decade nelle ruote; gli automobilisti aderiscono con entusiasmo e il *boom* delle vendite spinge un timido rilancio dell'economia.
Gli italiani intanto passano le loro serate primaverili a naso all'insù ad ammirare lo spettacolo offerto dal passaggio della cometa *Hale Bopp*. La febbre spaziale continua con lo sbarco su Marte di un piccolo *robot* telecomandato a sei ruote che apre una nuova epopea di esplorazioni interplanetarie.
In Albania si scatena una rivolta che travolge il debole Governo locale; migliaia di profughi si riversano con imbarcazioni di ogni genere sulle coste pugliesi; a fronteggiare l'emergenza interviene anche l'esercito.
Il mondo intero è sconvolto dall'uccisione, apparentemente senza motivo, dello stilista Gianni Versace, freddato davanti alla sua abitazione a Miami dal *serial killer* Andrew Cunanan.
Ad agosto muore Lady Diana, schiantatasi in automobile mentre tenta di sfuggire all'inseguimento dei paparazzi.
A pochi giorni di distanza scompare uno dei simboli di questo scorcio di secolo: Madre Teresa di Calcutta, stroncata da un attacco di cuore. In entrambi i casi i funerali, trasmessi in diretta Tv, si tramuteranno in un momento di commozione planetaria.
Il 26 settembre la terra trema violentemente; per più di un mese si susseguono frequenti scosse di assestamento. Una parte degli abitanti del centro Italia si prepara a passare l'inverno nei container.

È corso così sullo schermo dell'immaginario mezzo secolo di vita italiana, dal **1948** al **1997**. Certo, nonostante tanti problemi, il Paese è cresciuto immensamente. Ha migliorato il suo tenore di vita e la sua dialettica. Ha uno Stato la cui efficienza lascia molto a desiderare, delle Istituzioni che vanno riformate, ma la gente è più emancipata, più viva, più rissosa, più caotica, più bella, più scontenta e più creativa. L'italiano è strano, esagerato, eccessivo. Ma crede appassionatamente nella vita. È un vincente, anche se a volte pare che non lo sia. E per lui *è sempre l'ora dei Pavesini.*

IL PROTAGONISTA

MARIO PAVESI E LE SUE INTUIZIONI

di Giancarlo Gonizzi e Lamberto Prati

«Leggere oggi il giornale di domani»

Si dice sempre che la "storia" la fanno gli uomini. È vero. Ma la fanno anche i luoghi. Novara è un crocevia. Pur essendo in Piemonte è la meno "piemontese" delle sue province ed anche la meno dipendente dal capoluogo. Il suo centro di gravitazione è, anzi, Milano, a 40 minuti di treno. Novara è anche una tra le più vaste province italiane. Dal Monte Rosa al Ticino, dalla Svizzera al Po, dalle risaie al lago Maggiore, Valsesia e traforo del Sempione: è tutto un susseguirsi di panorami e scenari diversi tra loro.
A Novara l'Italia deve molto. Già intorno alla metà dell'Ottocento alcuni eventi importanti si sono svolti da queste parti, con alcune tra le battaglie più cruente e decisive per l'unità d'Italia. Terra di gente un po' schiva e riservata ma generosa, perché anche la "Resistenza" è stata qui vissuta forse in modo più drammatico che altrove.

Mario Pavesi in una immagine degli anni Cinquanta.

Forse è l'acqua, croce e delizia di Novara. Così abbondante in superficie e adatta perciò alla risicoltura, ma non potabile, se non nei pozzi a grandissima profondità. Nel dopoguerra le risaie tornano di nuovo alla ribalta. Venivano a lavorarci da tutto il Nord d'Italia e qualche volta, anche da più lontano. C'erano treni anche dall'Emilia, pieni di donne: un baule per ciascuna, con dentro il vestito buono e, a volte, qualche salame.

In questa e nelle pagine che seguono alcune immagini di Mario Pavesi degli anni Sessanta e Settanta.

Mario Pavesi da Cilavegna

Mario Pavesi nasce nel 1909 a Cilavegna, piccolo paese in provincia di Pavia a soli 20 km da Novara. Il padre di Mario ha una falegnameria ma è intraprendente: con il fratello apre un panetteria.

Qui Mario acquisisce le prime basi di quella che poi qualcuno dei suoi collaboratori chiamerà, senza accezioni negative, la mentalità del panettiere e l'interesse verso il mondo della produzione. Tuttavia la sua vera "vocazione" è la vendita, che non può certo esprimere nel lavoro insieme al padre e allo zio. Decide perciò di trovare da solo la sua strada: dapprima come commesso e poi come piccolo grossista di dolci, soprattutto di confetti.

Comincia a vendere a Novara dove arriva nel 1934 insieme ai fratelli Piero e Ambrogina. Prima con la classica bicicletta con le ceste davanti e di dietro e poi con un camioncino scassato, inizia a visitare i clienti.

Mario Pavesi si rende però conto che per raggiungere i suoi obiettivi la semplice vendita dei prodotti non basta. Allora, riappropriandosi del suo retaggio culturale di produttore, decide di occuparsi in prima persona anche del prodotto da vendere. Questo amore per il prodotto lo porta nel 1937 ad assumere tre operai, aprendo un forno, prima in via dei Caccia e poi in via Monte Ariolo, in cui produce i biscottini tipici di Novara.

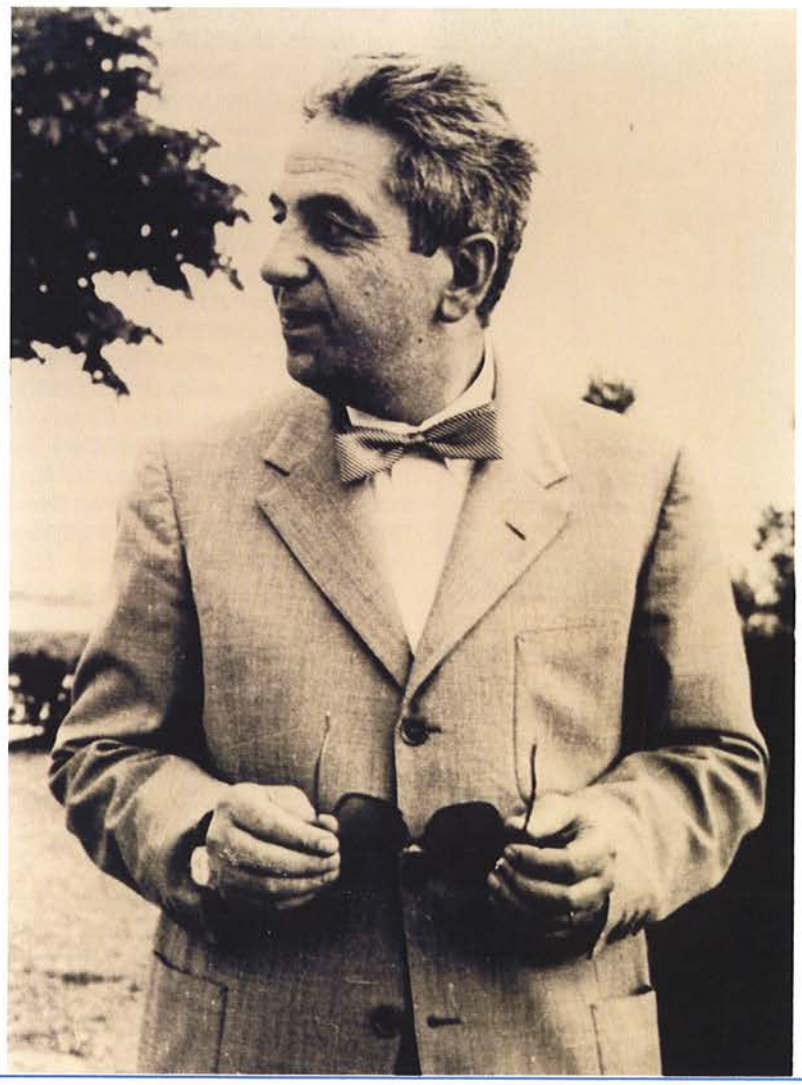
Nel 1940 anche per Mario Pavesi e per la piccola struttura da poco creata scoppia la guerra. Sorgono non pochi problemi, soprattutto con il razionamento delle materie prime, che il Nostro riesce a fronteggiare, tra un momento di inattività e l'altro, con l'abilità tipica dell'imprenditore di razza, rifornendo con i suoi prodotti caserme, ospedali e civili, in un difficile equilibrio tra le forze politiche e militari in campo a quel tempo.

Già in quegli anni difficili emerge però la sua personalità di uomo generoso. Attraverso l'Istituto Dominioni, che si occupa di assistenza ai giovani, riesce a far pervenire molti quintali di prodotti alimentari alle forze partigiane in montagna.

È un uomo che non si fa travolgere dagli avvenimenti. Anche durante la guerra, la sua curiosità, il suo interesse verso il comportamento della gente rimane inalterato. Alcune sue osservazioni lo confortano sulla bontà della strada intrapresa: è impressionato dalla quantità di dolci che i soldati americani consumano.

Nel frattempo, il 28 febbraio del 1943, il matrimonio con Mariuccia Lodigiani segna

una tappa fondamentale della sua vita, non solo privata. La moglie sarà di fatto, e per molto tempo, l'amministratrice dell'azienda, grazie al diploma di ragioniera ma anche al carattere equilibrato. La signora Pavesi è ancora vivente ed è molto attiva sul piano professionale tanto che il figlio Pier Luigi la definisce «*la nostra commercialista*». Molti dipendenti di allora la ricordano come una persona che aveva la capacità di lavorare con gli altri con grande semplicità. Dotata di un modo di fare naturale, riusciva ad estraniarsi dal ruolo di titolare dell'azienda. I suoi collaboratori di allora ricordano che a volte si dimenticavano che fosse la signora Pavesi: «*Lavorava come noi, faceva le fotocopie e fascicolava, lo faceva come noi; era bello perché faceva diventare ancora più importante il lavoro: il valore-lavoro*».
Questa cultura della dedizione al lavoro era la stessa molla che spingeva l'attività di Mario Pavesi. Pier Luigi, il figlio, lo ricorda «*per la dirittura morale e la grande severità verso se stesso e gli altri; viveva in una dimensione austera, non usciva dal seminato neanche per scherzo; con lui non si potevano usare termini volgari, non si arrivava al "Lei" ma poco ci mancava*».
Nel 1945 con il trasferimento delle attività produttive nello stabilimento di Largo Leonardi comincia la produzione industriale vera e propria. Ma Mario Pavesi si interessa sempre di tutto.
Continua la sua attività nel settore vendite. Questa volta è lui ad insegnare ai propri collaboratori a vendere. Si dice, qualche volta, in modo ingenuo e spettacolare al tempo stesso, come quando per testimoniare che la qualità dei suoi biscottini era indistruttibile prendeva un pacchetto, metteva un'armatura di legno sotto la confezione e poi la sbatteva ripetutamente su di un tavolo e, naturalmente, i biscotti rimanevano intatti.



Nascono i *Pavesini*
È nello stabilimento di Largo Leonardi che prendono forma definitiva i *Pavesini*.
Rispetto al biscotto della tradizione locale, fatto dalle suore nell'epoca napoleonica e assunto con la figura del carnevalesco *Re Biscottino* a simbolo della città, è più piccolo e con un contenuto di umidità inferiore. Caratteristiche che ne consentono il confezionamento e la maggiore conservabilità. Comincia a diventare importante anche la confezione e non solo per risolvere i problemi tecnici. Anche l'occhio vuole la sua parte, si diceva, ben prima che si iniziasse a parlare di immagine, comunicazione, pubblicità. Un giovane pubblicitario, Aldo Beldì, si occupa del disegno dei primi incarti.
Comincia a delinearsi, a partire da questo momento, il vero pensiero imprenditoriale di Mario Pavesi su cui si fonderanno le sorti della sua azienda negli anni a venire.
La necessità di innovare e quindi differenziare i propri prodotti rispetto ai concorrenti era un pensiero ricorrente

per Mario Pavesi. A chi gli chiedeva il segreto del successo era solito rispondere: «*Nessun segreto. Basta lavorare e fare le cose subito, altrimenti si rischia che altri lo facciano prima di te*».
Altro pilastro filosofico e connotato di modernità era l'importanza attribuita da un lato alla vendita, intesa come filiera che comincia dalla propria forza vendita e con le azioni promozionali e dall'altro alla

comunicazione pubblicitaria di cui Pavesi fu antesignano. Fu, però, più largamente, anticipatore dei tempi nello sviluppare un moderno concetto di qualità, dando una grande importanza al controllo qualitativo sia di prodotto che di processo e chiedendo, per la messa a punto delle ricette dei prodotti, la collaborazione di illustri nutrizionisti e fisiologi.

Oggi si direbbe che cercò - in parte riuscendovi - di posizionare i prodotti, soprattutto i *Pavesini*, nell'area dietetico salutistica. L'attività dell'imprenditore continua frenetica. Grazie alle notevoli capacità di osservatore delle altre esperienze e a qualche viaggio all'estero intuisce che i prodotti, opportunamente venduti, possono dare anche servizio alla gente. Ad esempio perché non razionalizzare quanto già di fatto avveniva lungo l'autostrada Milano-Torino dove di notte i camionisti si fermavano ad acquistare i biscotti e a bere un caffè? Nasce così il primo *Autogrill*.
Il cerchio si chiudeva, il ciclo era completo: produzione, vendita, punto vendita, servizio al consumatore. Mario Pavesi vi metteva sempre tutta la sua generosità: visite continue per verificare lo svolgimento delle operazioni e il comportamento di consumo dei clienti.
E il mito, così, si alimentava. Temutissime, dai dipendenti, le visite notturne, quando non riusciva a dormire, e guardava dietro le porte per vedere se era tutto pulito, tutto in ordine. Esigente verso se stesso e gli altri, dava grande importanza all'igiene e alla pulizia che considerava quasi una base "etica" di funzionamento e un termometro anche dell'efficienza e del lavorare "con coscienza".
Questa chiarezza di idee trovava poi corrispondenza etica anche a livello di rapporto con i collaboratori. Esigeva grande lealtà, non amava le "ruffianerie", detestava chi faceva il furbo o "prendeva delle scuse", preferiva chi sapeva assumersi le proprie responsabilità, anche quando sbagliava. «*Tutti* - diceva - *devono esprimersi sempre al massimo delle proprie capacità*».

Tutti in Corso Vercelli

Nel 1954 viene inaugurato il nuovo stabilimento di Corso Vercelli, tutt'ora in funzione.
È questa la fase in cui l'imprenditore raggiunge una maturazione completa.
Mettendo a frutto una serie di viaggi negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna, da cui trae una serie di indicazioni e intuizioni, concepisce e comincia a produrre i *crackers*.
Mario Pavesi conferma anche in questo caso una delle sue caratteristiche più tipiche: la prontezza nel capire le situazioni e la velocità nella realizzazione, senza esitazioni. «*Arrivare prima degli altri*», era il suo motto. Il tutto condotto con spirito impulsivo, decisionista, entusiastico.
È tutto un fiorire di iniziative.
Nel 1950 una mongolfiera sull'autostrada Milano-Torino segnala la presenza del primo *Autogrill Pavesi* e prende il via la prima campagna stampa e radiofonica.
Quando anche Motta decide di realizzare una propria rete di *Autogrill* si scatena la competizione. Mario Pavesi che vuole, quando vede quello Motta, un Autogrill che attraversi l'autostrada passandovi sopra da una parte all'altra, fa demolire, di notte, quello che era già costruito e ne realizza uno uguale. Fa studiare da famosi cuochi le ricette dei piatti che vengono serviti negli *Autogrill*.
Nasce all'interno dell'area di Corso Vercelli una lavanderia industriale in cui vengono lavati tutti i camici del personale (il "cambio" viene fatto due volte alla settimana per gli operai e una per gli impiegati) e le tovaglie degli *Autogrill*.
Nel 1960 riesce a far installare nelle stazioni ferroviarie di Milano e Roma due insegne luminose della lunghezza di 12 metri che reclamizzano i suoi prodotti.
Era l'epoca di «*È sempre l'ora dei Pavesini*» e dei «*Pavesini segnale orario dell'energia*».
Sarà poi la volta del mitico e tenero Topo Gigio quale *testimonial* Pavesi.
Nel frattempo sono arrivati i riconoscimenti istituzionali: nel 1955 Mario Pavesi viene nominato Cavaliere del Lavoro. Fa anche esperimenti. Dopo un viaggio in USA cerca di produrre i *cornflakes* ma poi abbandona il progetto.

Pensare agli altri

La generosità di Mario Pavesi è proverbiale. Nonostante il successo, non si dimentica degli "altri", di quelli che hanno bisogno. Nel 1948 prende a cuore la realizzazione della "Casa del Divin Redentore", istituzione che aiuta gli ex carcerati a reinserirsi nella società. Fa pubblicare a sue spese un opuscolo che pubblicizza e sostiene l'iniziativa. Riesce a far coagulare intorno al progetto, l'interesse di alcuni imprenditori dell'area novarese e nel 1949 ha inizio la costruzione dell'edificio che sarà poi ampliato nel 1955.
È in quest'epoca che conosce l'allora deputato Oscar Luigi Scalfaro e l'allora Vicario della Diocesi di Novara Ugo Poletti che lo incoraggeranno spesso in queste sue iniziative.
Nel 1963 è tra i principali benefattori che consentono la costruzione della "Casa Maria Assunta", punto di riferimento per giovani donne coinvolte in situazioni difficili. Dona anche al comune di Cilavegna, suo paese natale, la casa di riposo per gli anziani.
È un uomo di grande religiosità. Va spesso a Lourdes con la moglie. Non manca mai di rifornire di biscotti le corriere in partenza per la località francese.

Il medaglione in bronzo col profilo di Mario Pavesi, opera dello scultore milanese Giovanni Bucher, collocato per volere della famiglia Pavesi nel 1992 nell'atrio della sede di Novara, su progetto dello Studio Bianchetti.

L'inizio delle deleghe

Gli "affari" hanno ormai assunto una dimensione ragguardevole; le linee produttive sono molto potenti: 60 quintali all'ora di biscotti; è necessario circondarsi di uomini capaci e fidati. Dicono di lui: «*Sapeva trovare gli uomini giusti e metterli al posto giusto*». Dicono anche: «*Era un burbero, ma sapeva anche rendersi gradevole agli altri*».

Così arrivano collaboratori in tutte le aree chiave: esperti di tecnologie, vendite, acquisti, amministrazione e finanza. Alcune persone vengono reclutate secondo sistemi ormai collaudati. «*Quando assumeva qualcuno voleva che per almeno tre generazioni la sua famiglia non avesse avuto guai con la giustizia*» e si faceva assistere da un consulente che era stato Questore di Novara. Oppure assumeva qualcuno il cui nonno era stato il suo fidato giardiniere. Lo aveva potuto apprezzare per le sue doti umane e la dedizione. Oppure offriva il posto a un operaio che dopo aver ritrovato la sua borsa contenente soldi e documenti gliela aveva restituita. Il delegare non gli impediva di essere costantemente presente in stabilimento e negli uffici, per inculcare anche agli impiegati il suo "credo" professionale e il senso della pulizia, dell'ordine, dell'efficienza.

Chissà se questo uomo che parlava in dialetto agli operai, che aveva "preso" la quinta elementare per ottenere la licenza del negozio, che riusciva a sintetizzare su una piccola agenda tutte le attività essenziali della sua impresa, si rendeva conto che con le sue azioni avrebbe influenzato il modo di produrre di molte aziende e il modo di consumare di una larga parte della società italiana, avrebbe, come dice il figlio Pier Luigi, «*saputo leggere oggi il giornale di domani*».